SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 149
Telefoni
dal N. 40-043 al N. 40-040

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì
24-25 Giugno 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi [illegible] in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato. — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le conseguenze della conquista di Bilbao

La stampa francese soffia nel fuoco:

"Francia e Inghilterra saranno forzate ad uscire dalla loro passività e difendere le loro linee mediterranee di comunicazione"

Continue consultazioni fra Londra e Parigi

Parigi, giovedì sera.

Leggendo ben attentamente i commenti della stampa francese alle decisioni di Berlino e di Roma di ritirarsi dal sistema di controllo, si ha la netta impressione che la situazione nuova in cui si sono venute a trovare la Francia e l'Inghilterra non sia la conseguenza della decisione predetta; ma, piuttosto, la conseguenza della caduta di Bilbao e del vittorioso proseguimento dell'avanzata delle truppe del generale Franco; insomma, la conseguenza dell'epilogo ormai in vista della guerra di Spagna con la disfatta del comunismo.

Un'occasione cercata

Negando alla Germania le soddisfazioni a cui essa aveva diritto in seguito all'incidente del Leipzig, la Francia e l'Inghilterra hanno cercato un'occasione per riprendere la loro libertà di azione, in guisa da considerare la loro posizione futura in funzione di loro interessi particolari nel Mediterraneo. Infatti certi organi ufficiosi fanno osservare che «gli interessi di Londra e di Parigi non sono in relazione con un controllo più o meno scrupolosamente osservato; ma che essi riflettono, invece, «l'installazione di veri eserciti stranieri sul suolo spagnolo, l'utilizzazione dei suoi porti come basi navali e delle sue isole come basi aeree, nonchè ostacoli alle vie di comunicazione dei due imperi francese e britannico».

Sono le suddette eventualità, come si scrive stamane, che «non possono lasciare indifferenti Parigi e Londra».

Il signor Delbos ha ricevuto ieri l'ambasciatore inglese, nonchè i presidenti delle Commissioni degli Affari esteri della Camera e del Senato. Inoltre il predetto Ministro si è tenuto in attivo contatto con il signor Eden.

Nelle sfere diplomatiche parigine si dice che il Quai d'Orsay e il Foreign Office si adoperano attivamente per ristabilire, se possibile, il funzionamento del Comitato del non intervento. Senza escludere il suddetto fine, si può supporre, però, che Parigi e Londra studiano il problema della organizzazione del controllo su nuove basi, le quali consisterebbero nel riservare il controllo stesso alle sole flotte francese e inglese, oppure nella sostituzione, con altre flotte neutre (si sottintende la Russia, compresa), le flotte italiana e tedesca.

Passività relativa

Data la situazione nuova sopra accennata, l'Echo de Paris prevede — pur facendo finta di deplorarle — «circostanze nelle quali la Francia e l'Inghilterra saranno forzate ad uscire dalla loro passività relativa e difendere le loro linee mediterranee di comunicazione».

Le conversazioni franco-inglesi si svolgono in vista di tali previsioni alle quali accennano concordemente tutti i giornali ufficiosi.

L'Oeuvre nota che «si ha l'impressione che le Cancellerie francese e inglese si sono fissate un limite al di là del quale esse giudicano intollerabile l'intervento italiano e tedesco nella guerra di Spagna».

L'Epoque crede di poter affermare senza tema di far ridere che «il nodo delle difficoltà europee è costituito dalla collaborazione italo-tedesca».

Il Figaro e l'Action Française deplorano la decisione italo-tedesca unicamente perchè temono che essa risponda al desiderio del preteso governo di Valenza il quale, sentendo di più in più la partita compromessa, cerca visibilmente di creare degli incidenti internazionali.

A Gibilterra si pensa che il concentramento ad Algesiras delle unità tedesche costituisce un mistero

Gibilterra, giovedì sera.

Negli ambienti giornalistici si dichiara che l'attuale dislocazione delle forze navali tedesche concentrate nei giorni passati ad Algesiras costituisce un vero e proprio mistero. Solo la presenza a Tangeri di una petroliera potrebbe indicare che quel porto costituisce la base di appoggio delle unità tedesche.

Berlino non comunica l'obiettivo delle unità inviate nel Mediterraneo

Berlino, giovedì sera.

Negli ambienti navali germanici si dichiara che nulla sarà comunicato circa la dislocazione delle navi tedesche nel Mediterraneo, fino a quando queste non avranno raggiunto i punti loro assegnati.

Tre dragamine britanniche sulle coste spagnuole

Berlino, giovedì sera.

Si ha da Londra che tre unità dragamine britanniche hanno lasciato Devonport per Gibilterra, dove si uniranno alle unità britanniche che esercitano il controllo delle coste spagnuole.

GIORNO PER GIORNO

Moderato pessimismo

In seguito all'incidente del *Leipzig*, la Germania e l'Italia sono uscite definitivamente dal sistema di controllo in Ispagna. Ciò significa, con maggiore chiarezza, che l'azione di controllo la svolgeranno in forma indipendente. Tuttavia i due Paesi rimangono a far parte del Comitato di non intervento.

Ora rimane da risolvere l'incidente del *Leipzig*. Vi è viva attesa sulle misure che saranno decise dalla flotta italo-tedesca. Le supposizioni che si fanno a Londra ed a Parigi sono incerte. Una dimostrazione innanzi a Valenza viene ritenuta l'ipotesi più probabile.

Una pacifica dimostrazione navale sarebbe naturalmente la misura più mite che Berlino e Roma potrebbero decidere nelle attuali circostanze. Avrebbe il vantaggio di non rendere più acuta la situazione internazionale ma è dubbio che essa sia sufficiente ad intimorire il governo social-comunista spagnolo. Sovente un atto di forza è una misura più umana — per i pericoli futuri che può evitare — che non l'impunità per gli aggressori.

La Germania, secondo notizie dei giornali inglesi, ha rafforzato la sua flotta nelle acque spagnole; tuttavia a Londra, Parigi ed anche a Washington, malgrado i pericoli della situazione, lo stato d'animo potrebbe essere definito di pessimismo moderato.

Certo, anche in questa circostanza, Berlino e Roma hanno dato una nuova prova di moderazione e di sangue freddo e della loro ferma volontà di voler difendere la pace. Si vuole un chiarimento della situazione in Ispagna: a nessun patto si può ammettere l'esistenza di un regime comunista sulle rive del Mediterraneo, ma ogni sforzo sarà fatto per evitare complicazioni europee. Sarebbe prudente che Londra e Parigi non abusassero di questa pacifica volontà.

il lettore

Italia e Germania non possono permettere che le loro navi siano bersaglio dei rossi

Berlino, giovedì sera.

Il *Völkischer Beobachter*, commentando la decisione tedesca ed italiana di ritirarsi dal sistema di controllo navale, scrive che c'è da attendersi una nuova campagna di stampa sulla pretesa determinazione delle due potenze di estraniarsi dalla comunità europea.

«La Germania — dice il giornale — ha partecipato all'azione comune, pur comprendendo chiaramente come fossero errate le premesse e, di conseguenza, quanto dovessero essere magri i risultati. Tuttavia le navi tedesche ed italiane non sono legni per servire da bersaglio ai bolscevichi fomentatori di disordine».

Il giornale si chiede come le altre Potenze e l'Inghilterra in particolare avrebbero reagito in simili circostanze. La nazione tedesca non può ammettere che Londra e Parigi, non solo si lascino giocare da Mosca, ma ripetano per conto proprio le asserzioni dei bolscevichi spagnoli. Solo una reale cooperazione fra le Potenze può allontanare il pericolo che minaccia da Mosca.

navi dove e quando potranno. Il nostro commercio coi porti del Mediterraneo e attraverso il canale di Suez è di vitale importanza per la Germania, anche se non è così grande quanto quello della Gran Bretagna. Ma le nostre navi corrono ora un rischio maggiore di quelle inglesi, o di altre nazioni, di essere attaccate o sequestrate dai rossi. Rifiutiamo di lasciarci intimidire dai rossi e perciò vogliamo che le nostre navi mercantili possano transitare senza molestia nelle zone pericolose. Ecco perchè la nostra flotta si trova nel Mediterraneo e lungo le coste spagnole. La nostra marina compie un servizio di polizia e difesa delle nostre navi da carico».

Sommergibili rossi scorti nel Mediterraneo dagli aerei di Franco

Parigi, giovedì sera.

L'*Echo de Paris* è informato da Ginevra che il Governo di Valenza si prepara a chiedere al Consiglio della Società delle Nazioni di aprire un'inchiesta sull'incidente del *Leipzig*. Ma il giornale ritiene poco probabile che questa procedura venga seguita.

Da San Sebastiano si apprende che la stampa nazionalista segnala che l'aviazione del generale Franco ha scorto parecchi sottomarini sovietici nel Mediterraneo. *El Diario* di Burgos annuncia che taluni di questi sommergibili sono stati visti in questi giorni a Barcellona.

L'Agenzia *Havas* trasmette da Washington che la situazione europea è considerata colà meno grave, dopo che si è appresa l'intenzione del Reich e dell'Italia di non lasciare il Comitato di non intervento, pur rinunciando a partecipare d'ora in poi alle operazioni di controllo. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che, in queste condizioni, il Governo americano non prevedeva di estendere ad altre Nazioni l'applicazione della legge di neutralità in vigore contro i due belligeranti spagnuoli. Una tale misura, si dice negli ambienti informati di Washington, potrebbe essere presa soltanto se il Reich e l'Italia intervenissero apertamente in Spagna.

Si aggiunge che tale decisione non potrebbe seguire immediatamente i primi atti di ostilità.

Eden a colloquio con Corbin

Parigi, giovedì sera.

L'agenzia Havas ha da Londra: «Eden ha ricevuto stamattina l'ambasciatore di Francia, Corbin. Il colloquio viene messo in stretta relazione con la situazione generale creata dalla decisione presa ieri dall'Italia e dalla Germania di ritirarsi dal controllo di non intervento».

Nessuna decisione

Parigi, giovedì sera.

L'agenzia Allas informa da Londra: «I governi inglese e francese stanno studiando la questione di come colmare la breccia prodottasi nel servizio di controllo navale sulle coste della Spagna orientale, ma nessuna decisione sarà presa senza l'approvazione del Comitato per il non intervento. Nessuna conferma è stata ricevuta a Londra circa pretesi sbarchi di truppe straniere nella Spagna meridionale».

Perchè la flotta tedesca è nel Mediterraneo

«Servizio di polizia a difesa delle navi da carico» dice un'alta personalità tedesca alla «Reuter»

Parigi, giovedì sera.

La *Reuter* ha da Berlino che una personalità politica autorizzata ha dichiarato alla Agenzia:

«Abbiamo perso ogni fiducia nella cooperazione collettiva. Dopo l'insuccesso della solidarietà di Londra, noi sentiamo che i rossi diverranno ancor più spavaldi e cercheranno di attaccare le nostre

Il Gabinetto francese studia la situazione

Parigi, giovedì sera.

I membri del Governo hanno discusso della situazione internazionale, e sopratutto della evoluzione degli avvenimenti di Spagna e delle reazioni che essi provocano. I ministri si sono intrattenuti anche sulla situazione finanziaria, ma, per l'assenza del ministro delle Finanze, non hanno potuto oggi esaminare a fondo il problema. Nessuna decisione è stata quindi presa durante questa conversazione. I Consigli di Gabinetto di vera importanza saranno quelli di lunedì e martedì, nei quali il Governo stabilirà il suo piano di azione.

Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Dopo uno scambio di vedute sull'organizzazione del lavoro governativo, la seduta è stata consacrata all'esame della situazione politica e alla preparazione della dichiarazione ministeriale. Il Presidente del Consiglio ne ha esposto le grandi linee ai suoi colleghi e i termini della dichiarazione saranno definitivamente fissati nel nuovo Consiglio che avrà luogo nel pomeriggio di lunedì, alla presenza del ministro delle Finanze».

Disastroso uragano in Jugoslavia

Danni per 50 milioni

Belgrado, giovedì sera.

Un violento uragano si è abbattuto sulla regione di Slavonijski provocando dei gravissimi danni che vengono valutati a circa cinquanta milioni.

La grandine inoltre ha completamente distrutti i raccolti della regione.

L'ottantenne principe De Ligne investito ed ucciso da un'automobile

Parigi, giovedì sera.

Si ha da Bruxelles che il principe Ernesto De Ligne, capo della famiglia De Ligne, è stato investito ieri mattina da una automobile mentre usciva dalla propria abitazione, in quella città.

In seguito alle ferite riportate, il principe è deceduto all'ospedale. Egli aveva 80 anni.

Il console francese è tornato a Bilbao

Parigi, giovedì sera.

Il Console francese a Bilbao, che aveva riparato a Saint Jean de Luz poco prima dell'occupazione della città da parte dei nazionali, ha fatto ritorno nella capitale basca.

Hitler e Beniamino Gigli

Il Cancelliere Hitler si congratula con Beniamino Gigli in occasione della rappresentazione a Berlino dell'«Aida» da parte del complesso della «Scala» di Milano

Manovre a Bonn di unità francesi

Bonn, giovedì sera.

Dopo le manovre notturne in collegamento con le batterie da costa e la terza compagnia mitraglieri, gli incrociatori *Tourville* e *Duquesne*, i cacciatorpediniere *Lion*, *Maille Brezé* e i sottomarini *Iris*, *Venus*, *Vestale*, *Atalante* e *Arethuse* sono entrati in porto. Sono attese le torpediniere *Kersaint* e *Cassar*.

Queste unità si fermeranno a Bonn fino al 29 giugno.

Santander vuole arrendersi?

La flotta nazionale bombarda le forze bolsceviche della costa cantabrica

Un generale russo e tre alti ufficiali inglesi e francesi destinati a comandare la difesa di Santander si trovavano nell'apparecchio costretto ad atterrare presso San Sebastiano - Gli arrestati inviati al Quartier Generale di Franco

VITORIA, giovedì sera.

Piove su tutti i fronti e le operazioni sono state arrestate nel settore sud del fronte basco. Pertanto la resa dei separatisti continua su larga scala.

Si apprende che Santander avrebbe deciso di arrendersi. Valencia e Barcellona sarebbero state avvertite di questa decisione e non si sarebbero opposte.

Negli ambienti informati si scorge il segno probante della superiorità dei nazionalisti nel fatto che i governativi sono stati assolutamente incapaci di tentare qualsiasi azione su un fronte qualunque per aiutare i baschi assediati.

Avanzata a colonne oltre il Nervion mentre i rossi terrorizzano il popolo

Bilbao, giovedì sera.

Le truppe nazionali, proseguendo nella loro avanzata nella regione montagnosa, ricacciano sempre più i baschi, sconvolgendoli ed impedendo loro di organizzare una nuova e solida difesa.

Le navi da guerra nazionali bloccano completamente le coste basche e con i loro bombardamenti ne chiudono del tutto il traffico. L'incrociatore nazionalista Almirante Cervera si è particolarmente distinto nelle operazioni che hanno portato all'occupazione di Bilbao, bombardando senza interruzione tutti i punti vulnerabili della difesa basca. Nella giornata di ieri ha bombardato senza interruzione la strada Bilbao-Santander, rendendo praticamente impossibile il transito su tale via di comunicazione.

Secondo notizie raccolte fra i profughi che, attraverso le montagne, riescono a raggiungere le linee nazionali ad ovest di Bilbao, la situazione dei baschi è molto penosa, nel senso che essi avrebbero già abbandonato ogni velleità di resistenza, ma, sottoposti alla selvaggia tirannia dei rossi e degli anarchici, si trovano nell'impossibilità di affermare la propria volontà. In questi giorni, infatti, gli anarchici hanno terrorizzato le popolazioni e le truppe basche con fucilazioni in massa, con incendi di case e con l'imprigionamento di tutti coloro che manifestavano la tendenza per una cessazione delle ostilità.

I «salvatori» di Santander

La notizia della cattura degli ufficiali stranieri che dovevano organizzare la difesa di Santander, costretti ad atterrare con il loro aeroplano sulla spiaggia di Zarauz appena si è diffusa tra le popolazioni basche, ha acuito il disagio dei rossi.

Su questo episodio si hanno, anzi, maggiori particolari.

Un grosso aeroplano atterrava inattesamente, alle 17 di ier l'altro, sulla spiaggia di Zarauz situata circa 30 chilometri da San Sebastiano, affondando con le ruote nella sabbia. Dalla cabina scendevano precipitosamente quattro passeggeri che tentavano di fuggire, ma il pilota puntava verso di loro la mitragliatrice di bordo e li costringeva a fermarsi ed a condividere la sua sorte.

Frattanto giungeva sul posto il comandante militare di Zarauz con ufficiali e truppe. Egli procedeva all'arresto dei quattro passeggeri e constatava che l'apparecchio era un bimotore Caudron-Renault di 220 cavalli segnato al numero di fabbricazione 7872 C. 448 Goeland e con le iniziali F.A.O.H.X. — Dei quattro passeggeri, tre vestivano in borghese ed il quarto portava la divisa di tenente dell'esercito francese.

Nonostante i falsi documenti, i quattro venivano presto identificati: un generale russo, due alti ufficiali francesi ed uno inglese. Il tenente colonnello il minore grado quello di tenente colonnello.

Si trattava niente meno che dell'intero Stato Maggiore inviato da Valencia a Santander per organizzare la difesa della città verso cui puntano ora i nazionali.

Il pilota riferiva che, dopo una lunga navigazione alla cieca fra le nubi, si era trovato senza benzina e costretto ad atterrare a Zarauz.

I quattro eccezionali prigionieri venivano immediatamente inviati con veloci automobili al Comando Supremo di Franco per le ulteriori indagini.

Assai più di quanto essi potranno e vorranno dire, denuncia, intanto, il materiale abbondantissimo sequestrato a bordo dell'apparecchio.

Somme assai ingenti sono contenute in centinaia di pacchi di biglietti da mille, e di taglio minore, della Spagna nazionale, di quelli dell'antica emissione, e di biglietti da mille della Banca di Francia.

I documenti, poi, sono veramente una rivelazione. Uno di essi elenca i gruppi dei bambini che dalla Biscaglia sono riparati in Francia per un complesso di ben novemila. Un altro documento svela il piano infame che per poche ore, e cioè per la rapidità dell'avanzata dei nazionali, non è stato posto in esecuzione a Bilbao: cioè la distruzione di due grandi Istituti di educazione cattolica — uno è una specie di Università — e la esplosione delle mine poste nei sotterranei delle banche bilbaine, con i punti precisi dove sono state poste le cassette della dinamite.

Un ordine criminoso

Un ordine criminoso è stato rinvenuto fra le carte: quello di uccidere con le mitragliatrici tutti quei 961 prigionieri politici ricoverati nelle carceri del Carmelo e di Larrinaga e che si sono salvati alle 23 del venerdì — come già vi abbiamo raccontato — per un vero miracolo di patriottismo, esattamente sei ore prima della loro esecuzione, fissata per subito scorsa alle ore 5.

Oltre a un materiale prezioso, contenente i dettagli sul piano militare dell'ulteriore difesa di Santander sul quale è doveroso il silenzio, questo documento sulla meditata esecuzione in massa dei prigionieri nazionali, dimostra a quale razza di criminali si sia appoggiato quel signor Aguirre, presidente della ex-Repubblica basca.

Dimostrazione di forza

Dopo quanto detto sopra, è facile immaginare quale sia la desolazione dei rossi di Santander per l'eccezionale preda caduta in mano ai nazionali.

Nella giornata di ieri, trattanto, delle operazioni minori, e più specialmente di consolidamento, si sono registrate sui vari fronti.

Secondo il bollettino ufficiale trasmesso, 500 soldati baschi si sarebbero arresi, passando alle file nazionali completi di ogni armamento ed equipaggiamento. Il bottino catturato in questi ultimi giorni dalle forze nazionaliste è enorme e, per ora, incalcolabile.

Si apprende intanto che i bascomarxisti hanno apprestato trincee a parecchi chilometri a ovest del fiume Cadagua in un disperato tentativo di arginare, o almeno, di ritardare la marcia della colonna nazionale che avanza regolarmente e senza soste sulla strada di Santander.

Nella consueta comunicazione Radio Salamanca ha annunciato che, a malgrado delle piogge dirotte, i nazionali hanno occupato un capo a occidente dell'estuario del Nervion, mentre un'altra colonna ha avanzato ulteriormente verso Valmaseda a s. o. di Bilbao. Ha soggiunto che si sono arresi altri 580 miliziani armati.

Conflitti a Santander per la penuria di viveri

Berlino, giovedì sera.

Il D. N. B. ha da Londra che, secondo informazioni ivi giunte, a Santander hanno avuto luogo conflitti in seguito alla penuria di viveri. Mancano particolari.

I nazionali avanzano nuovamente nella valle del Jarama

Salamanca, giovedì sera.

I nazionali, secondo informazioni da Madrid, avrebbero iniziato un'offensiva nella valle del Jarama, evidentemente per sfondare le linee rosse nel settore di Morata de Tajuña sulla strada Valenza-Madrid.

Quaranta apparecchi dell'aviazione nazionale hanno efficacemente bombardato le linee dei catalani. A Chumilla le truppe di Franco hanno conquistato una trincea dei rossi, ove hanno trovato molti morti e feriti e abbondante deposito di munizioni.

Il vano appello dei rossi

Uno dei tanti manifesti fatti affiggere sulle case di Bilbao dai caporioni rossi e che ora, dopo la conquista nazionale, assumono un tono di aspra ironia. Eccone il testo: «Partito comunista di Eurkadi — Acceleriamo la organizzazione di forti riserve. Acceleriamo il nostro lavoro di fortificazione. Non un passo indietro! Vinceremo!»

Ultime di Cronaca

Sensibile aumento del livello del Po a causa del temporale

L'acquazzone di stanotte, di cui diamo i particolari in altra parte del giornale, ha causato un repentino aumento del livello delle acque del Po.

Le registrazioni eseguite a cura dell'Ufficio Idrografico del Po hanno segnato un aumento di circa 75 centimetri del livello delle acque, fatto esclusivamente attribuibile al violento temporale di questa notte.

Sia l'immediatezza dell'aumento del livello delle acque quanto il non comune volume della «grossa» del fiume per causa di un temporale, sono fatti che raramente ricorrono nella storia dell'augusto corso d'acqua che attraversa maestoso la nostra città. Difficilmente così repentini spostamenti di livello erano stati in passato registrati dai tecnici dell'Ufficio Idrografico cittadino.

La novella di "Stampa Sera„

ORCHESTRA

All'una di notte i suonatori raccolsero le carte di musica dai leggìi, riposero nelle custodie gli strumenti, indossarono i soprabiti ed uscirono dalla Sala Azzurra, un *dancing* sito in Anger Street a Seaidown.

Fu sulla strada, mentre all'angolo di via Eanderm Elena Stable, la direttrice dell'orchestra, attendeva il tram che avrebbe dovuto ricondurla a casa, che lei si congedò da Paolo Scorner, l'ultimo compagno rimastole. Gli porse la sua mano liscia ed affusolata con aria distratta e gli disse in un tono che voleva essere ad un tempo di raccomandazione e di rimprovero:

— Lei che è sempre distratto si ricordi che domani è sabato. E alla Sala Azzurra si comincia a suonare alle tre. Si faccia un nodo al fazzoletto e faccia uno sforzo per arrivare in tempo.

— Non dubiti, signorina — rispose Paolo, quasi destandosi da una meditazione.

Il tram intanto era giunto. Elena salì svelta sul predellino della vettura. Ed egli rimasto in terra ebbe la sola consolazione di vedersi rispondere con un sorriso alla profonda scappellata con cui la salutava.

Paolo trovò che era ridicolo andare in giro a quell'ora col suo strumento infagottato, eppure era irritato contro se stesso e non aveva voglia d'andare a casa. Era rimasto ancora dieci minuti buoni solo in compagnia di Elena, e non aveva avuto il coraggio di dichiararsi. Aveva forse timore di essere respinto? Ma anche una repulsa non sarebbe stata preferibile all'incertezza di quella condizione? Anche agli occhi della sua direttrice, egli così taciturno, timoroso ed ammiccante doveva sembrare ridicolo.

Entrò in un caffè, ordinò un liquore e mentre lo sorseggiava si confermò nel proposito che l'indomani, immancabilmente, le avrebbe parlato. «Non posso più vedermi scuotere davanti agli occhi quella zazzera bionda — si disse — senza tormentarmi all'idea che la proprietaria non pensa a me. Vuol dire che se lei scambierà la mia dichiarazione per un affronto o una burla farò sempre in tempo a licenziarmi e a farmi assumere da un'altra orchestra. Grazie a Dio i suonatori di sassofono sono sempre ricercati».

Il giorno dopo Paolo giunse insolitamente alla Sala Azzurra con circa venti minuti d'anticipo sull'ora fissata. Trovò gli inservienti che ancora ripulivano il locale; vide il proprietario che lo salutò con un cenno della mano. Scorner si ritirò nello stanzino adibito a spogliatoio, si diede una ravviata ai capelli, si stirò un po' la cravatta a farfalla. E affacciatosi alla finestra che dava sulla via si mise a spiare l'arrivo della direttrice. Fumò nervosamente due sigarette. Ogni tanto consultava, insofferente, l'orologio da polso. Elena, poi, non sarebbe venuta all'ultimo momento? In questo caso il proposito di parlarle, approfittando dell'assenza degli altri suoi colleghi, sarebbe andato a monte. Egli era già angustiato da questo pensiero quando sentì sbattere una porta alle sue spalle. Comparve Elena vestita di un abito grigio-perla. Alta, snella, quel vestito le stava addosso meravigliosamente. Non gli era parsa mai così bella. Egli divenne ad un tratto rosso come se fosse stato sorpreso a compiere un gesto sconveniente. Tuttavia fece violenza a se stesso:

— Signorina, perdoni il mio ardire, ma desidero dirle...

— Dio mio! — l'interruppe Elena — sapesse che corsa ho fatto. Volevo fare un po' di siesta: e mi sono addormentata... E gli altri ancora non sono venuti?

— Può darsi che siano al buffè.

— Già. Manca ancora molto tempo?

— Otto minuti.

— Otto minuti? Il salone è già gremito. Vada a cercare i suoi compagni. E poi venga qui ad aiutarmi a scegliere un po' di musica.

Paolo, contrariato, uscì. Cinque minuti dopo l'orchestra era a posto schierata sulla pedana. Ed a un cenno della testa bionda della sua direttrice attaccava «Frenesia», un fox indiavolato.

Scorner imboccato lo strumento seguiva il ritmo della musica macchinalmente. Scorse ancora per un momento la zazzera che ondulava davanti ai suoi occhi e provò uno strano senso di dispetto, non soltanto contro se stesso. Aveva mancato un'altra occasione. Ma era proprio tutta colpa sua? Possibile che lei, intelligente com'era, non avesse capito? Cercò di distrarsi guardando una striscia scura che completava il margine superiore della parete di fronte. Poi poggiò la punta del piede destro sul pavimento, fece forza e si voltò dall'altra parte, rotando sulla sedia girevole. Così poteva osservare le coppie che ballavano. E trovò, sebbene non ne avesse affatto voglia, modo di sorridere scorgendo in fondo al salone una coppia anziana che anfanava e ballonzolava con fare scimmiesco.

Seguirono un tango, un one step; poi vi fu un intermezzo. Fu durante questa sosta, mentre i suoi colleghi si erano allontanati dai loro posti ed Elena in piedi inclinata sul pianoforte riordinava certe carte di musica che Scorner prese ancora il coraggio a due mani, le si sedè vicino e le disse in un tono di sussurro:

— Signorina Elena, ho da tanto tempo desiderio di dirle...

L'altra alzò gli occhi, lo guardò con la faccia scura ed esclamò:

— Adesso che cosa le piglia?

Un principio di sorriso gli si gelò sulle labbra e gli si torse in una smorfia. Paolo trovò appena la forza di balbettare:

— Volevo manifestarle... volevo dirle...

— Caro Scorner, si vede che lei ha voglia di scherzare. Ora per noi questo non è il luogo adatto. Si cerchi piuttosto «Brasiliana».

Quella risposta così asciutta e recisa ed il duro cipiglio di Elena lo lasciarono per un po' interdetto. Ma un momento dopo egli era al suo posto e rovistava fra le carte afflitto e sconsolato.

Quando l'orchestra si ricompose qualcuno del pubblico domandò:

— Signorina, che cosa si suona adesso?

— Un tango: «Brasiliana».

— Bene «Brasiliana». Evviva «Brasiliana» — rispose da più parti un coro di voci.

Era il pezzo forte di Scorner; il sassofono vi aveva una parte predominante. Ed egli questa volta vi si abbandonava con la compiacenza di chi chieda alla musica lo sfogo che gli hanno negato le lagrime. E lo strumento in questa occasione parlava per lui un linguaggio di disperazione e di amore, denso di significato, espressivo, quasi umano. Ed egli era talmente assorto in questa musicale confessione che quando l'orchestra smise di suonare, Scorner continuò ad affidarsi alle note per alcuni minuti per suo conto.

Ad un tratto un applauso si alzò dal pubblico che aveva smesso di ballare, un applauso al quale parteciparono anche i suoi compagni d'orchestra. Scorner si risvegliò, si alzò in piedi, si inchinò per ringraziare. Con la coda dell'occhio gli parve di scorgere il volto severo della direttrice.

— Scusi, signorina, se mi son lasciato andare — le disse piano diventando improvvisamente rosso.

— Ha voluto dare un saggio della sua valentia? E mi dica: a chi era dedicato?

Gli venne il sospetto che lei volesse prenderlo in giro. Egli abbassò la testa, fece finta di non capire e non rispose. Un'ora dopo, terminato il programma pomeridiano, Scorner era sulla strada. Camminava al solito con la testa un po' inclinata verso la spalla destra, quando avvertì il ticchettio di passi rapidi dietro di lui e una voce sconosciuta che lo chiamava:

— Signor Scorner, signor Scorner...

Si voltò un po' contrariato. E riconobbe una figurina elegante che occupava sempre uno dei tavolini vicini all'orchestra, una assidua frequentatrice del locale.

— Oh! E' lei signorina? — bisbigliò lui con aria distratta.

— Scusi l'improntitudine. Ma dal momento che facciamo la stessa strada... Volevo dirle che l'ho capita... che ho capito la sua musica. Aveva la chiarezza di una confessione — gli disse guardandolo con i suoi occhi azzurri e sereni.

Egli sorrise tristamente. E riprese a camminare al suo fianco con la fiducia con cui si cammina al fianco di una consolatrice.

Ernesto Donghi

Misterioso annegamento nel lago di Como

Como, giovedì sera.

Ieri, nel tratto di lago prospiciente Sant'Agostino, è stato rinvenuto il cadavere di un tale che aveva in tasca solamente qualche foglio, da cui si ritiene trattarsi dell'esercente quarantenne Carlo Malabarba. Si ignora dove abiti il disgraziato. La morte risale a qualche giorno. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere per stabilire se la causa del decesso sia [illegible] da annegamento, oppure qualche altra.

Può il corpo umano agire come apparecchio radioricevente?

Due operai boemi fanno funzionare un altoparlante col solo sussidio dell'elettricità sviluppata dal loro corpo

BERLINO, giugno.

(m. l.). Da qualche tempo i giornali cecoslovacchi pubblicano varie e interessanti relazioni intorno ad alcune singolarissime e veramente meravigliose esperienze che due uomini compiono a Morava Ostrava: esperienze che una volta di più varrebbero a dimostrare quali complesse e incomprensibili risorse sono insite nell'essere umano.

Speciale contrazione muscolare

A quanto si afferma questi due operai, mediante una data e speciale contrazione muscolare, si mettono in grado di intercettare le radioonde e di farle poi risuonare attraverso un altoparlante: in altre parole, essi possono funzionare come i normali apparecchi radioriceventi, atti ad azionare un comune altoparlante. Di tali esperienze hanno fatto già varie relazioni due scienziati di alto valore e di indubbia serietà: il dott. ing. Ernest, professore dell'Università di Praga e presidente dell'Unione Radioascoltatori Cecoslovacchi, e il fisico dott. Jaroslav Schafranek, docente all'Università di Karls e professore alla Superiore Scuola Tecnica di Praga.

Di fronte all'eccezionale interesse delle dichiarazioni fatte, il corrispondente del giornale tedesco «B. Z. am Mittag» pensò di interrogare i due suindicati scienziati. L'ing. Ernest ricevette il giornalista nel suo laboratorio dell'Istituto di chimica a Praga; l'età sua, il suo aspetto e il suo modo di fare rivelavano in lui lo studioso che non è disposto a farsi gabbare facilmente. Con lui era il dott. Schafranek, il quale alle interrogazioni del giornalista rispose, con un accento, che dimostrava il suo profondo disorientamento di fronte ai fenomeni osservati: «Quanto si dice dei due individui e delle loro particolarissime facoltà è perfettamente esatto. E' vero che essi fanno le loro esperienze in una cantina lunga quattro metri e larga due; ma noi abbiamo preso tutti i provvedimenti possibili, per evitare qualunque trucco e qualunque mistificazione; abbiamo adottato tutti i mezzi per isolarli completamente da qualunque dubbio contatto; e per di più, per escludere anche qualunque effetto di suggestione, abbiamo anche voluto imprimere alcuni dischi. Naturalmente qualche cosa di definitivo potrà essere detto soltanto quando i due individui verranno a ripetere le loro esperienze qui nel nostro Istituto, dove il controllo sarà anche più severo.

— Accetteranno essi tale controllo? — domandò l'intervistatore.

— Ciò che più di tutto ci ha meravigliato — continuò lo scienziato — è che essi si dichiararono perfettamente disposti; anche subito.

Le precauzioni adottate

— E che tipi sono questi individui così singolarmente dotati?

— Uno di essi, Franz Sykora, ha venti[illegible] ed è addetto, come operaio [illegible] saldatura autogena nelle [illegible] Witkowitz; egli ha tras[illegible] la sua esistenza a Morava Ostrava. L'altro Rodolfo Vitavsky, di anni trentacinque, è operaio montatore nelle stesse officine. Sono due poveri lavoratori, che non sfruttano le loro facoltà; essi non hanno affatto una cultura radiotecnica, e non sembrano i tipi adatti per inscenare una mistificazione, che sarebbe enorme.

— E quali precauzioni hanno preso loro per tali esperienze?

— Abbiamo minutamente perquisito i loro abiti e abbiamo cercato di isolarli e di tenerli lontani da qualunque oggetto o filo dubbio. Noi stessi poi abbiamo portato un nostro altoparlante. Con tutto ciò, dopo un certo tempo che i due ebbero preso contatto con questo, s'incominciò effettivamente ad udire dei suoni, che divennero poi sempre più distinti. Ma la cosa ancor più meravigliosa e ancora più inesplicabile è che, una dopo l'altra, si poterono ricevere varie stazioni radiofoniche...

— E lo scienziato, scuotendo il capo come di fronte a un mistero indecifrabile, concluse: — Tutto ciò è assolutamente incomprensibile per la scienza; ma certo è che, se anche ci si dovesse trovare di fronte a un trucco, anche questo non può essere che meraviglioso...

Le dichiarazioni dei due scienziati furono più che sufficenti per indurre l'intervistatore a recarsi personalmente a fare una visita ai due «fenomeni».

Una famosa cantina

La città di Morava Ostrava è nota agli appassionati della radio, perchè ha una stazione trasmittente, percettibile anche in Italia. Comprende una popolazione di 125 mila abitanti e ha un carattere tipicamente e decisamente industriale. I due operai, Sykora e Vitavsky, abitano una moderna casa ai margini della città, presso le Officine Witkowitz, dove entrambi lavorano.

Il riavvicinamento tra essi e il giornalista venne facilitato da un certo Franz Kittler, negoziante di apparecchi radio, che fu il primo a rilevare le straordinarie facoltà dei due soggetti e a segnalarle poi ai due professori dell'Università di Praga suindicati.

La famosa cantina che serve per le esperienze è completamente priva di ornamenti e di tappeti; in essa non si trovano che un vecchio sofà, alcune sedie e un tavolo con alcuni altoparlanti: ma null'altro, che possa essere tenuto nascosto. Alle pareti, su cui sono disegnate figure cabalistiche, vi è una semplice conduttura elettrica a cui sono attaccate due lampadine, che servono per l'illuminazione del locale.

I due (racconta il giornalista) — che offrono un aspetto pallido, stanco e quasi malaticcio — si siedono e iniziano i loro esperimenti con degli esercizi respiratori: profonde inspirazioni, durante le quali la parte superiore del corpo si solleva e i muscoli si tendono; lente aspirazioni, che distendono i muscoli e portano il corpo al suo stato normale di riposo. E questa estenuante ginnastica respiratoria che, a quanto affermano genera l'elettricità. E dopo una ventina di minuti grosse gocce di sudore imperlano la fronte dei due: è il momento opportuno per iniziare le esperienze.

Infatti uno dei due prende una lampadina elettrica e ne tocca con una mano la spirale; poi porge l'altra mano al compagno che l'afferra con la destra mentre con la sinistra tocca la punta della lampadina: fra la meraviglia degli astanti, questa effettivamente si accende.

Così carichi d'elettricità i due fanno poi le esperienze radiofoniche. Si collegano con un altoparlante e dopo qualche minuto questo incomincia a vibrare; si ode nettamente e distintamente la radiodiffusione della stazione di Morava Ostrava; e tanto più intensamente, quanto più Vitavsky inspira profondamente. La ricezione per bellezza e distinzione di suono è sotto ogni rapporto eccellente; e tale rimane anche quando, fuori, proprio in quel momento, si scatena un violento temporale con numerose scariche di fulmini, che — come noto — formano il terrore dei radiofonisti.

E, come se ciò non bastasse, l'esperimento continua poi con varie altre stazioni trasmittenti, a volontà dei due soggetti; naturalmente basta però che uno dei due abbandoni il contatto, perchè l'altoparlante cessi immediatamente di funzionare.

Considerazioni psicologiche

Questi sono i fenomeni osservati, di fronte ai quali non si può non rimanere profondamente impressionati e perplessi. Estremamente difficile poi è tentarne la spiegazione. Nessuno ormai vorrebbe contestare che il corpo umano e le sue funzioni sono collegati a fenomeni di elettricità; ma da questo al fatto di poter ricevere onde radiofoniche, di sceglierle e di indirizzarle in una data direzione, c'è ancora un gran passo; anzi un passo enorme, di fondamentale e sostanziale importanza. Che i due riescano ad accendere una lampadina mediante l'elettricità da essi stessi generata, può anche non sorprendere (ma occorrerebbe pur sempre per ciò uno speciale trasformatore, che essi potrebbero aver nascosto in qualche modo); ma sorprendono le loro proprietà di apparecchio... radiofonico, che sembrano trascendere veramente la stessa natura umana.

C'è in tutto ciò poi ancora un'altra considerazione psicologica. Perchè essi hanno fatto finora le loro esperienze soltanto nella loro cantina, mentre trasportandole altrove e soprattutto rendendole pubbliche essi avrebbero la possibilità di trarne grandissimi guadagni? E come mai essi rinunciano così facilmente a questi, mentre conducono una vita faticosissima di lavoro?

Il controllo severo della scienza dirà certo in breve la parola definitiva sugli interessantissimi fenomeni; se la veridicità di essi sarà confermata, noi non potremo che sentire una volta di più la nostra ammirazione per la creazione di quel miracoloso microcosmo che è l'uomo.

Non appena, dopo gli esercizi respiratori, i due «soggetti» hanno caricato il loro corpo di elettricità, essi riescono a far accendere, col loro semplice contatto, una lampadina

Il dott. ing. Ernst, e il prof. J. Schafranek, entrambi docenti dell'Università di Praga, che studiarono e controllarono scientificamente le meravigliose e misteriose esperienze dei due individui di Morava Ostrava

Chiunque può ascoltare, con una radiocuffia, una trasmissione radiofonica, quando i due «fenomeni» funzionano da ricevitori

I «paradisi» distribuiti dal padre «divino» per estorcere quattrini ai suoi fedeli

Le rivelazioni della «fedele Maria» e le emergenze del processo

New York, giovedì matt.

Dalle testimonianze raccolte durante un'azione civile promossa contro il «padre divino» da un suo ex-proselite, è stato confermato che l'astuto negro, che si fa adorare come dio, ha estorto grosse somme di danaro ai suoi seguaci, minacciandoli, in caso di rifiuto, di «separare la loro anima dal corpo e lasciarla peregrinare per il mondo».

Le udienze dell'interessante causa hanno avuto inizio subito dopo il proscioglimento del «padre divino» dall'accusa di aggressione armata contro un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Come è noto, un agente stava notificando al negro un mandato di comparizione, quando venne fatto segno a un paio di coltellate. Il mandato era stato emesso dal Tribunale di New York appunto in relazione all'attuale processo che ha dato modo all'autorità giudiziaria di conoscere per la prima volta le vere fonti di reddito del «padre divino». Nessuno aveva mai potuto accertare come il «padre divino» facesse per procurarsi i mezzi necessari per mantenere numerosi ritrovi per l'esercizio del culto, chiamati «paradisi» e per concedersi il lusso di numerose automobili e di un aeroplano.

L'azione civile è stata promossa da una certa Verinda Brown, la quale ha accusato il «padre divino» di averle carpito fraudolentemente tutti i suoi risparmi per un ammontare di 2000 dollari, dandole ad intendere che egli era l'unico custode legittimo dei beni dei suoi seguaci.

Un'altra negra, la quale, in omaggio ai dogmi del culto di «padre divino», si era cambiato il nome in quello di «fedele Maria», ha fatto una interessante deposizione, illuminando i giudici sui metodi persuasivi adoperati dal sedicente «dio» per estorcere danaro.

«L'astuto briccone — ella ha detto — mi chiamò un giorno insieme a un certo Guttlieb e ci rivolse questo discorsetto: Sapete che io sono dio e che tutto ciò che possedete deve essere consegnato a me? Io sono la vostra vita e la vostra salute. Se non lo farete, il vostro corpo si partirà dall'anima, che vagherà irrequieta per il mondo». Il povero Guttlieb tutto tremante gli consegnò 10.000 dollari e si prostrò ai piedi dell'occhialuto ciurmatore, adorandolo. Io, che avevo già consegnato al «dio» tutto ciò che avevo potuto guadagnare con l'esercizio di un ristorante, perdetti, invece, ogni fiducia in lui e da quel giorno compresi che non era un «dio», ma un'anima dannata. In cambio dei nostri versamenti il «padre divino» ci rilasciava una ricevuta e un permesso per entrare nei... paradisi».

In tram senza giacca

La questione demandata alle Amministrazioni comunali

Roma, giovedì sera.

Ieri, nella sede della Federazione nazionale delle Aziende municipalizzate dei trasporti, si è tenuta la periodica riunione dei dirigenti delle Aziende ferro-tranviarie dei maggiori Comuni. Nella riunione sono stati trattati vari argomenti riguardanti l'approvvigionamento di materiali diversi necessari alle aziende. E' stata quindi esaminata la questione relativa all'ammissione al transito sulle vetture autotranviarie dei passeggeri senza giacca. In proposito è stato rilevato che la questione, più che delle direzioni delle varie aziende, sia di competenza delle Amministrazioni comunali. Portanto si è convenuto che ciascuna azienda segnali alle rispettive Amministrazioni comunali l'opportunità di adottare in via di esperimento un provvedimento analogo a quello deliberato recentemente a Roma.

La costituzione della Sezione di Rivoli dei Volontari del Sangue

Rivoli, giovedì sera.

Ieri sera a Rivoli, alla presenza del Podestà e del Segretario politico, il dottor Emmo Rigazio ha presentato una ventina di volonterosi pronti a donare il proprio sangue a beneficio dell'umanità sofferente. Il presidente-direttore della Sede di Torino, dottor Littardi-Buniva, nel dichiarare costituita la Sezione di Rivoli, si disse lieto del buon esito conseguito in breve tempo, augurandosi che presto tale numero abbia a diventare maggiore, in modo da poter rispondere a tutte le esigenze.

Dopo la distribuzione a tutti gli intervenuti del distintivo sociale, la riunione ebbe termine col saluto al Re e al Duce.

Il delitto di Pinerolo

Il fratello dell'ucciso sarebbe stato rilasciato

Pinerolo, giovedì sera.

Si afferma che Guido Chiambertando, fratello del povero Ugo, trovato ucciso in un bosco, già fermato in seguito al rinvenimento dell'accetta, è stato rilasciato nella serata di ieri.

Precipita da una scogliera

Siracusa, giovedì sera.

L'avanguardista Tropea, mentre prendeva un bagno nello specchio d'acqua della contrada Cappuccini, avvistava dentro una grotta un cadavere galleggiante. Data notizia del fatto alla P. S., il cadavere, a tarda sera, dopo le constatazioni di legge, veniva rimosso. Dai documenti che sono stati trovati nella tasca interna della giacca si è potuto sapere che trattasi del falegname Meli Gaetano, fu Alfonso, di anni 62, da Siracusa. Pare che il Meli sia precipitato dalla scogliera soprastante.

vedo tutto vedo meglio
"BERRY"
L'ottico di Torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Battisti

VOGATORI
CASA SPECIALIZZATA
INGEGNERIA SPORTIVA TORINESE
Maria Vittoria 22, telef. 48-174
TORINO

LEVATRICE BELTRAME

GRANDI MANIFESTAZIONI
sul LAGO DI COMO
CERNOBBIO - 25-30 Giugno XV:
PRIMO AUTORADUNO INTERNAZIONALE FEMMINILE
Grand Hôtel Villa d'Este
27 Giugno XV - ore 16:
GRANDE GYMKANA AUTOMOBILISTICA FEMMINILE
Azienda Autonoma di Soggiorno di Cernobbio
ENIT
Per informazioni: Ente Provinciale per il Turismo - Como. Riduzioni ferroviarie del 50% da tutte le stazioni del Regno.

FERROVIE DELLO STATO
Dal 20 giugno riduzione del
50%
durante la stagione
ESTIVO AUTUNNALE
per le principali località
balneari, termali, climatiche
e per DIECI viaggi
fra le località di villeggiatura e quella di residenza
*
Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle Stazioni, Uffici C.I.T. ed Agenzie di Viaggio

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Fatti e commenti

Amici delle stelle

Pare che gli «amici delle stelle», fra astronomi veri e propri e semplici appassionati del moto, della vita, del mistero degli astri, non siano che diecimila. Così dicono, almeno, approssimative statistiche, che si basano essenzialmente sui dati della Società Astronomica fondata cinquant'anni fa da Camillo Flammarion. Diecimila soltanto! Una sola persona ogni duecentomila (calcolando circa due miliardi la popolazione della terra) a volger gli occhi al firmamento nelle notti serene per ripetersi ancora una volta l'eterna domanda: «A che tante facelle?». Può darsi, quantunque convenga spesso dubitare della verità delle statistiche, fredde cifre che non sempre riescono a tener prigioniera la cangiante umanità. Ma se così è, molte cose si spiegano. Si spiega perchè povera ed arida a molti sembri la poesia se oggi tanti poeti rinunziano a quell'elemento di descrizione e di ispirazione che da Simonide a Leopardi fu tra i motivi dominanti della lirica:

«Sorente in queste rive,
Veste il flutto indurato, e par che ancho,
Che, desolate, a bruno [illegible],
Seggo la notte, e su la mesta landa,
In purissimo azzurro
Veggo dall'alto fiammeggiar le stelle,
Cui di lontan fa specchio
Il mare, e tutto di scintille in giro
Per lo vôto seren brillare il mondo».

Notte, mare, landa, stelle, flutto. Parole che avevano un senso universale, cosmico, ricco d'usi e di significati antichi. Dette o scritte, l'immagine balzava viva; la commozione — ahimè — moveva alla conquista delle più vitale, delle più umane comprensioni. Ancora i poeti volevano parlare alle genti perchè il capissero, e quindi li amassero; non chiedevano di chiudersi in cenacoli, superbamente straniando dal mondo la poesia.

Si spiega anche perchè con tanta fretta — quasi con tanta indifferenza di sè e d'altrui — l'uomo volge verso la morte. Per capir questa, e per capire la vita, non necessarie le sonde, è indispensabile la contemplazione. Il Pastore Errante dell'Asia che si domanda la ragione di quel profondo infinito sereno, e che voglia dire questa solitudine immensa, è figura scomparsa dal mondo: dal mondo della realtà; dal mondo della finzione artistica. Si corre via, si corre, si anela, si baratta un'immagine poetica con un'altra (ed estranee son leopardiane), ma si dimentica di guardare il cielo. Se è vero che diecimila soltanto son gli amici delle stelle, ciò vuol dire che vi son uomini che nel giro della loro esistenza non provano mai il bisogno di un'ora di raccoglimento. E' un bene? E' un male? Certo l'azione è bella, sia pur essa senza pause; e salva dalle secche del pessimismo. Ma il Salmista ha detto che nei cieli si scorge l'opera delle mani di Dio, lunam et stellas quae tu fundasti. Forse se invece di solo diecimila, dieci o duecento milioni di persone [illegible] veramente le stelle, c[illegible] tanto si ponessero il quesito del perchè del firmamento, forse meno sangue scorrerebbe sulla terra, forse meno lutto strazierebbe l'umanità. Forse prima di accingersi alla distruzione e all'eccidio, gli uomini si domanderebbero se sia lecito avvelenare ed accorciare questa vita che è solo un lampo nella storia del cielo, ma che dovrebbe servirci per capire, o se non altro per meditare su questa storia.

Libertà

L'uomo più vecchio del mondo, l'egiziano Soliman Abdel Salam, di 153 anni, è stato condannato a cento piastre di multa per avere contravvenuto al regolamenti di irrigazione con le acque del Nilo la terra ch'egli possiede nel Basso Egitto. Cento piastre? Nient'affatto. L'ottimo Soliman, malgrado il discreto numero di primavere che gli gravan sulle spalle, ha preferito scontare la pena con dieci giorni di lavori forzati, zappando allegramente, sotto il sole torrido e dichiarando poi che quei dieci giorni di vita attiva gli avevano fatto benissimo. Se si trattava d'un suggerimento del medico, è un altro conto. Ma poichè è più probabile che soltanto l'avarizia abbia indotto il vecchio ad optare per i lavori forzati, il fatto è degno di considerazione. Costui ha 153 anni, ricorda la conquista di Napoleone, era decrepito quando nel 1869 fu aperto il Canale di Suez. Per lui, che già poppava quando nasceva Alessandro Manzoni, non gli anni, ma i giorni e i minuti dovrebbero ormai avere un valore immenso. Piuttosto che sborsare un po' di denaro, ha preferito incatenarsi per dieci di quei giorni che adesso il tempo gli misura col contagocce. E poi gli uomini proclamano che la libertà è il più grande dei beni! Libertà, quante sciocchezze nel tuo nome!

Il Conte Zio

Spedizione tedesca di soccorso sul Nanga Parbat

Monaco, giovedì sera.

I preparativi per l'invio di una spedizione di soccorso sul Nanga Parbat procedono a ritmo accelerato.

Paul Bauer, che partecipò alle spedizioni dell'Himalaja del 1929 e del 1931, partirà per via aerea direttamente a Caracì, da dove proseguirà per la zona dell'Himalaja.

Max Schmeling di ritorno a Berlino

Berlino, giovedì sera.

Su di un aeroplano passeggeri è giunto, proveniente da Londra, il pugile campione tedesco Max Schmeling.

Il più vasto complotto contro Stalin scoperto in Ucraina

Quasi tutte le alte cariche locali tratte in arresto, mentre la Ghepeù procede a fucilazioni e repressioni a Kiev e a Karkov

Riga, giovedì sera.

Precise informazioni giunte dai vari centri dell'Ucraina danno notizia di un nuovo vastissimo complotto antistalinista che si era andato organizzando in tutta l'Ucraina per creare quel separatismo ucraino che sarà la inevitabile fatale fine del regime sovietico nella Repubblica ucraina.

Gravissimo complotto, perchè in esso — secondo appare dalle prime risultanze — sono implicati numerosi e ben noti dirigenti sovietici sul cui passato comunista non si possono davvero sollevare dubbi e che apparivano al disopra di ogni sospetto.

E' una vera fortuna per il Kremlino che la Ghepeù, [illegible] sull'avviso dai propri informatori, sia riuscita a scoprire le fila del grande complotto che si era andato organizzando in tutte le provincie dell'Ucraina.

Fortuna per il Kremlino

Una vera fortuna, perchè, dopo i gravissimi fatti di questi ultimi giorni, è assai probabile che questo complotto avrebbe portato alla insurrezione di tutta la Ucraina contro Mosca. Si apprende, dunque, che, fra i numerosi arrestati, figurano il vice-Presidente del Comitato esecutivo di Kiew, Kuenir; il segretario Tadder, il Presidente dei soviet municipale di Kiev, Feirimcevski; i vice-commissari del Commissariato della Agricoltura Cruscevski e Rosenuli; i vice-commissari dell'Istruzione Kat, Duik e Bodnski; i membri del Comitato centrale esecutivo Blinov, Zinenko, Levkovic, Dolghin, Nekvoroni; il segretario dell'Ossoaviachim Haverin; il presidente della regione autonoma della Moldavia, Starij, e la moglie dell'ex-segretario del Comitato comunista dell'Ucraina Postiscev.

Nelle sole regioni di Kiev e di Karkov sono stati arrestati oltre mille aderenti. La maggior parte di essi armati clandestinamente.

La Ghepeù va conducendo attive indagini per appurare la provenienza delle armi fra i complottanti. Secondo successivi dispacci, a onta degli arresti operati, il fermento continua in tutta la Repubblica e si ritiene che questo stato d'animo preluda a gravi avvenimenti.

A Kiev ed a Karkov le autorità militari hanno assunto pieni poteri, fino a tanto, almeno, che si svolgerà la inchiesta che alti funzionari del Commissariato della Sicurezza dello Stato, giunti da Mosca in aereo, vanno conducendo, tenendosi in contatto con Mosca.

Numerosissimi feriti

Reparti dell'esercito della Ghepeù bloccano tutti gli accessi delle due città, mentre poliziotti sono stati dislocati nelle zone più turbolente, allo scopo di soffocare con le armi eventuali disordini.

E' facile prevedere che nella giornata di domani si avranno maggiori dettagli sul nuovo complotto che è uno dei più vasti che gli antistalinisti erano riusciti a organizzare in questi ultimi mesi. Esso vale a rendere conto esatto delle condizioni gravissime in cui si trovano le popolazioni della Ucraina.

Non meno gravi sono le notizie che confluiscono a Riga da vari altri centri dell'U.R.S.S. Gravi disordini sono scoppiati ieri in provincia di Mosca, dove gli operai delle officine metallurgiche «Makierski» hanno inscenato una clamorosa dimostrazione di protesta per non avere ottenuto il pagamento di salari arretrati.

La «Ghepeù» è intervenuta calmando i dimostranti. Sono stati sparati, però, durante la mischia, numerosi colpi di rivoltella. Tre poliziotti e cinque operai sono rimasti uccisi.

I feriti sono numerosissimi. Il lavoro nelle officine è stato ripreso. A Tiflis gli operai delle miniere di carbone «Sevkakazugol» hanno occupato le miniere stesse in segno di protesta per l'arresto di dieci loro compagni accusati di avere svolto propaganda antistatale.

Gli istigatori dei disordini, certi Ivanov Konsiof e Morosoff, sono stati fucilati; per rappresaglia i minatori hanno appiccato il fuoco alle miniere.

Gli arrestati, oltre quattrocento, sono stati inviati sotto buona scorta nei campi di concentramento all'aperto, istituiti dalla «Ghepeù» nei pressi di Tiflis.

Dieci redattori delle "Isvestia" tratti in arresto

Varsavia, giovedì sera.

Si ha da Mosca che dieci redattori delle Isvestia sono stati tratti in arresto dalla «Ghepeù».

Il vice-presidente del Consiglio centrale dell'«Ossoaviachim», Danilov, e il capo del Dipartimento di mobilitazione militare, Kuznetzov, sono stati espulsi dal partito comunista.

Assassinî di funzionari compiuti da antistalinisti in numerose città russe

Parigi, giovedì sera.

Notizie da Leningrado dicono che la polizia ha arrestato diciotto impiegati del Consorzio panifici. Si tratta di una lunga serie di prevaricazioni ai danni dello Stato.

Si apprende da Rostov che è stato assalito un treno che trasportava derrate ed è stata uccisa la scorta. Gli antistalinisti si sono impadroniti dei viveri.

Una serie di delitti politici è stata scoperta ieri nell'U.R.S.S. A Vladivostock è stato assassinato, da un gruppo di studenti universitari, il dirigente Kolenko. Gli assassini sono riusciti a guadagnare la campagna. Sempre a Vladivostock sono stati rinvenuti in una strada della periferia, i cadaveri di cinque operai comunisti trafitti da pugnalate. La Ghepeù sta indagando. A Tura Kurgansk il presidente del soviet locale è stato trovato in una cantina con un affilato pugnale conficcato nel collo. Le indagini della polizia hanno condotto all'arresto di due individui i quali hanno confessato di avere agito per motivi politici. Gli assassini sono stati fucilati.

A Stalingrado sono stati fucilati il bandito Frolov e sette complici incolpati di parecchi delitti politici.

Radiodispacci intercettati a Riga da Ascabad annunciano che il Tribunale rivoluzionario di Kiew ha condannato a morte tre dirigenti imputati di avere minato i binari della linea ferroviaria Kiew-Poltava. Altri 22 complici sono stati condannati ai lavori forzati. La condanna ha avuto immediata esecuzione.

Si apprende ancora che uno dei più vecchi comunisti polacchi, Michalski, amico di Lenin, non è sfuggito all'ondata degli arresti abbattutasi sui vecchi bolscevichi e si trova anche lui detenuto nelle carceri moscovite.

Un carcere in Grecia per gli insolventi verso il fisco

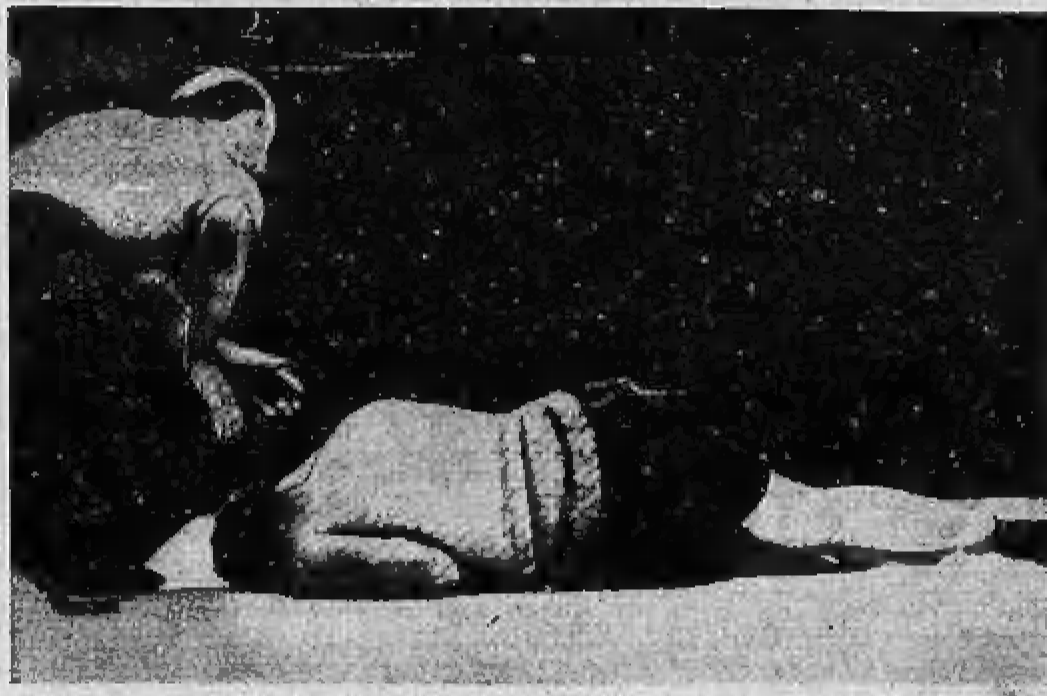
Roma, giovedì sera.

A quanto informa l'Ital Presse il Ministero della Giustizia greco ha deciso la costruzione di un carcere speciale per coloro che hanno debiti verso il fisco. Esso potrà contenere 200 detenuti che saranno divisi in due sezioni: l'una per debitori che non hanno commesso delitti, l'altra per i delinquenti che, dopo espiata la pena, non possono essere messi in libertà per il mancato pagamento delle relative multe.

Il K. O. di Braddock

Colpito da un terribile «diretto» alla punta del mento Braddock sta cadendo a terra. Non si rialzerà se non dopo che l'arbitro avrà scandito i dieci regolamentari secondi. Joe Louis, in piedi, è ancora in posizione di lotta onde prevenire l'eventuale reazione del campione irrimediabilmente crollato

(Tele foto da Chicago a Parigi, trasportata per via aerea a Torino)



L'arbitro sta scandendo il fatidico «uno, due, tre...» sulla testa di Braddock, allungato sull'impiantito, che, colpito dal «diretto» di Louis è piombato a terra irrimediabilmente.

(Telefoto da Chicago a Parigi, giunta per via aerea a Torino)

Impressionante delitto in una via di New York

Noto allibratore ucciso in automobile mentre la polizia insegue i banditi

Parigi, giovedì sera.

Mandano da New York, che un movimentato e drammatico inseguimento si è svolto ieri nelle vie della metropoli americana. Una squadra di agenti che percorreva una via di New York a bordo di una automobile udì delle grida provenire da un'altra automobile che procedeva a tutta velocità. Qualcuno lanciava degli appelli di soccorso. L'automobile degli agenti si lanciava immediatamente all'inseguimento.

Ad un tratto si vide aprirsi uno sportello dell'automobile inseguita e un uomo fu gettato sul selciato, mentre il veicolo proseguiva la sua corsa pazza e gli agenti non potevano raggiungerlo.

L'uomo che giaceva sulla strada era stato ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. Si è stabilito, poi, che si tratta di un noto «allibratore» di New York che si suppone sia stato ucciso dai «gangsters» ai quali si era probabilmente rifiutato di pagare una taglia.

Il commercio degli oli minerali e dei lubrificanti

La seduta della giunta esecutiva della Federazione nazionale

Roma, giovedì sera.

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di oli minerali carburanti e lubrificanti.

Il presidente, on. Cingolani, ha svolto un'ampia relazione, nella quale, dopo aver illustrato l'attività svolta dalla Federazione, ha messo in rilievo gli studi condotti per l'esame, in sede corporativa, del problema della autarchia economica nel campo dei carburanti e dei lubrificanti e ha illustrato le deliberazioni prese dagli organi competenti.

La Giunta ha approvato la relazione del presidente, ha discusso in merito al problema dei rifornimenti di oli combustibili, deliberando in proposito alcune proposte dirette alla determinazione di un sistema di contingentamento nei riguardi delle ditte grossiste, allo scopo di meglio disciplinare secondo le direttive dell'ufficio generale dei combustibili liquidi le forniture all'industria e ai privati consumatori, e ha, poi, trattato le questioni relative ai rifornimenti di carburanti per i motopescherecci, confermando il punto di vista già espresso al riguardo circa la necessità di mantenere e perfezionare l'organizzazione commerciale esistente.

La giunta ha preso atto, infine, con vivo compiacimento, delle deliberazioni adottate nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri circa la disciplina del commercio di importazione e di distribuzione nell'A.O.I., e rilevando come lo schema suddetto si sia ispirato al principio, sempre sostenuto dalle categorie commerciali, di evitare ogni e qualsiasi forma di monopolio, ha dato mandato alla presidenza di studiare al più presto la forma e i modi più opportuni per consentire alle categorie commerciali di collaborare anche in questo campo all'opera di avvaloramento economico dell'Impero.

Mortale disgrazia di un facchino alla stazione di Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane alla nostra stazione ferroviaria. Il facchino Cesare Capellaro fu Antonio, di anni sessanta, della ditta Gatti, stava aprendo la porta di un carro merci quando l'uscio cadeva, colpendolo alla testa. Il Capellaro che rimaneva ferito alla fronte perdeva l'equilibrio e cadeva andando a battere col capo sul cerchione in ferro della ruota del carro appostato presso il vagone. In questo secondo urto il poveretto riportava una contusione alla regione parietale destra con commozione cerebrale per cui, dopo pochi istanti, decedeva.

Grossa frana sulla via Aurelia presso Albissola

Il traffico procede per la strada a monte

Savona, giovedì sera.

A causa del violento acquazzone di questa notte una grossa frana si è abbattuta sulla via Aurelia, fra Savona e Albissola, ostruendola completamente. Il transito dei veicoli avviene, quindi, per la vecchia strada a monte. Si prevede che occorreranno diversi giorni di lavoro per il ripristino della strada.

Auto che ribalta sulla via Aurelia per evitare un ciclista

Gli occupanti incolumi

Savona, giovedì sera.

Stamane, verso le ore 10, lungo il tratto di via Aurelia, prospiciente l'abitato di Borgio Verezzi è avvenuto un singolare incidente.

L'automobile di nazionalità inglese targata «W S 5570 G B» diretta verso Alassio, giunta al punto dove la via Aurelia, ad angolo retto, si stacca l'arteria comunale che porta al centro abitato di Borgio, si trovava la strada sbarrata da un imprudente velocipedastro, che sbucava liberamente nell'importante arteria stradale.

Il conducente, nel nobile tentativo di evitare un grave investimento, sterzava tanto bruscamente da provocare il ribaltamento della macchina sulla spiaggia. Alle grida disperate accorrevano numerosi volonterosi a prestare soccorso ai quattro disgraziati passeggeri che miracolosamente uscivano illesi dalla paurosa avventura.

40.000 lire di pellicce rubate a Milano

Milano, giovedì sera.

Un audacissimo furto è stato compiuto stamane nella centralissima via Brera. I ladri, aperta la saracinesca del negozio di pellicceria del signor Riccardo Brivio, sono entrati nel locale ed hanno asportato pelli di volpe per un valore di 40.000 lire che hanno caricato sopra un'auto. Il furto è stato compiuto alle 6,30, mentre scrosciava un violento acquazzone.

Qualcuno ha veduto l'auto ferma e alcuni individui affaccendarvisi attorno, senza naturalmente pensare che si trattasse di ladri. Fu possibile scorgere anche la targa, e ciò permise di stabilire, che si trattava di una macchina rubata ieri sera tardi all'avv. Anacleto De Marchi, abitante in via Elvezia 24, che l'aveva lasciata davanti alla sua abitazione.

Anche tempo fa la stessa pellicceria Brivio fu saccheggiata dai ladri, che fecero un bottino di 60.000 lire.

Baruffe sanguinose a Johnstown

Delle sanguinose battaglie sono avvenute a Johnstown, negli Stati Uniti, ove da più giorni dura lo «sciopero dell'acciaio». Nella fotografia si scorge un lavoratore bianco che si accapiglia con uno scioperante negro, mentre altri operai di colore, armati di mattoni, si accingono a farne lancio ai picchetti di polizia

Le operazioni di ricupero delle salme degli alpinisti periti al Becco della Tribolazione

Le vittime saranno composte nella chiesetta di Rosone

(DAL NOSTRO INVIATO)

Locana, giovedì sera.

Tutta la notte ha piovuto quassù, mentre, più in alto, sopra i tremila metri, la montagna si ammantava di un leggero strato di neve. Solo stamane il cielo ha accennato a schiarirsi e qualche lembo di azzurro è apparso qua e là.

Mentre vi telefoniamo la severa valle dell'Orco è illuminata da un pallido sole. La comitiva degli alpinisti torinesi incaricata di ricuperare i corpi dei quattro giovani caduti sul Becco della Tribolazione, partita ieri sera alle ore 19,30 da Rosone, è giunta verso la mezzanotte alle grangie Teleccio. La marcia nella notte, su per la dritta mulattiera del vallone di Piantonetto, flagellata e resa viscida dalla pioggia, è stata lunga e faticosa.

La comitiva, che comprendeva una ventina di alpinisti, a cui si era aggiunto un numeroso gruppo di valligiani e di portatori, si è sistemata come ha potuto nelle baite, grangie e stamane alle sette, appena cessata la pioggia, ha ripreso il suo lento cammino verso l'alta montagna.

Si presume che la comitiva, al comando degli accademici Gervasutti, Rivero, Adami, Cicogna, Paolo e Stefano Carcsia giungerà ai piedi della parete sud-est del Becco della Tribolazione verso le undici.

Compito difficile

Appena sul posto inizierà immediatamente la sua pietosa bisogna, ma il compito si presenta assai difficile, soprattutto per il recupero dei corpi della signorina Amalia Bollini e del Bernardo Norsa, che, come è noto, penzolano ancora dalla parete, trattenuti dalla corda a un grosso spuntone di roccia.

Se il tempo non verrà ostacolare la delicata e difficile operazione, si calcola che la comitiva potrà essere di ritorno, coi corpi dei quattro sventurati giovani, per stasera a Rosone. Le salme verranno, poi, trasportate domattina a Torino e deposte nella camera ardente approntata presso la sede del Guf in via Bernardino Galliari.

I funerali avranno luogo domenica.

Stamane alle cinque è giunto a Rosone un plotone di venti alpini agli ordini del tenente Richiardi. Il plotone, per il personale interessamento del Prefetto d'Aosta, S. E. D'Eufemia, che si tiene continuamente informato sui particolari del recupero delle salme, è stato mandato dal comando del 4.o Reggimento per cooperare al trasporto delle salme stesse. Esso è ripartito immediatamente per il vallone di Piantonetto insieme a militi confinari del comando di Ceresole Reale e a militi forestali.

Nella piccola Cappella di Sant'Antonio, a Rosone, sono già state deposte, fin da stamane, trasportate da Torino con un autofurgone, le bare che dovranno accogliere i corpi dei quattro sventurati alpinisti.

Affluire di alpinisti

La bianca cappella, per il pietoso interessamento del signor Proverbio, direttore della locale Centrale idroelettrica e presidente del Comitato dell'Opera Balilla, e dei valligiani, si va trasformando rapidamente e riempiendosi di fiori di campo.

Alla piccola osteria del Gran Paradiso, che sta proprio all'inizio della mulattiera del vallone di Piantonetto, è un continuo affluire di gruppi di alpinisti da Torino e dalla vallata. Tra gli altri sono giunti l'avv. Luigi Andreis, vice-presidente della Sezione di Torino del CAI, che porgerà, anche a nome del prof. Silvestri, il primo commosso saluto alle salme dei quattro giovani e l'ing. Giacomo Dumontel, zio della signorina Amalia Bollini. Altri parenti delle vittime giungeranno nel pomeriggio.

Il servizio d'ordine e per le prime onoranze è diretto, per incarico ricevuto dal Prefetto di Aosta, dal centurione Milanini, comandante della centuria speciale di frontiera di Aosta. E' pure presente il centurione Pila, comandante della Milizia forestale.

Aldo Marsengo

Madre e figlio trovati cadaveri in un sobborgo di Salerno

Salerno, giovedì sera.

Nella frazione di Baronissi sono stati rinvenuti i cadaveri di tali [illegible] Romano, d'anni 48, e del di lei figlio, di 10 anni, Antonio. Da venerdì scorso madre e figlio si erano allontanati dalla contrada Bonora per la consueta raccolta di rami di ginestra. Le ricerche erano state infruttuose malgrado l'intensa attività da parte dei carabinieri.

FERROVIE DELLO STATO

SERVIZIO BAGAGLI a DOMICILIO

È sufficiente telefonare all'Agenzia delle Ferrovie dello Stato perchè il bagaglio sia PRESO all'abitazione SPEDITO e CONSEGNATO a domicilio nella località destinataria senza alcuna formalità intermedia presso le Stazioni di partenza e di arrivo.

★

Informazioni presso le Agenzie delle Ferrovie dello Stato o gli Uffici Bagagli Merci delle Stazioni ferroviarie.

AGENZIA DI TORINO TELEFONO N. 61.873

Un parroco trasferito e un paese in agitazione

Cambiata la Chiesa, Fraconalto di Novi s'è diviso in due fazioni non ancora riconciliate — Gli sforzi del Podestà

Fraconalto (Novi Ligure), giovedì sera.

(F.) — Abbiamo narrato a suo tempo la strana vicenda della parrocchia di Fraconalto (alta valle del Lemme), che ha scatenato le ire di un'intera popolazione e che ha diviso gli animi dei buoni montanari dei quattro borghi che compongono l'intera comunità.

Il Comune di Fraconalto, sito a 725 metri sul livello del mare in faccia alla famosa Bocchetta, che fu un tempo il ghiacciaio naturale della Liguria, comprende il capoluogo propriamente detto e tre sottostanti frazioni (Castagnola, Tegli e Molini), lontane alcuni chilometri una dall'altra. Nel capoluogo esiste da mille anni la chiesa parrocchiale di San Lorenzo, a cui la popolazione è devotissima. La Diocesi di Genova disabilitava nel 1935 questa parrocchia con un improvviso provvedimento, per costruire un altro tempio nella sottostante frazione di Castagnola, innalzandolo agli onori di nuova parrocchia.

Una protesta

Da quel giorno, e precisamente dal 14 luglio in cui ricorre la festa della Madonna della Salute, gli abitanti del capoluogo (20 famiglie con un complessivo di 100 anime) si astennero — per protesta — dall'andare alla Messa, dal portare al fonte battesimale i bimbi, dal celebrare i matrimoni e dal dare gli ultimi sacramenti ai pochi defunti. Oggi, esattamente, tre bambini sono ancora da battezzare, due coppie di sposi si sono unite allo stato libero e 17 bimbi attendono di compiere la Cresima e la prima Comunione.

Le due popolazioni — l'una contro l'altra — si mettevano così, istintivamente, in conflitto: 36 famiglie del capoluogo e frazioni contro 19 famiglie della Castagnola.

Le ire si acuirono, com'era naturale, contro il parroco che, dall'antica parrocchia, aveva trasportato, oltre che i suoi penati, anche i paramenti sacri, il Cristo, le stole, i doni ed ogni altro arredo che logicamente doveva servire nella nuova parrocchia al suo alto ufficio.

In questi giorni, però, è avvenuto il tanto atteso colpo di scena. Provvedimento che, nell'intenzione della Curia genovese, avrebbe dovuto sanare, come la panacea, tutti i mali dell'intricata faccenda. Invece pare di no...

Delicata questione

Il vecchio parroco — quello che, per dir Messa, doveva essere scortato dai carabinieri — è stato trasferito a reggere la parrocchia di Rovereto di Gavi Ligure e nominato Canonico onorario delle Vigne di Genova. A sostituirlo è stato chiamato un buono e mite sacerdote da Costa Santo Stefano di Parodi Ligure, Don Mazzarello. Compito del nuovo parroco dovrebbe essere quello di pacificare gli animi ribelli di quassù... Ma, non ostante il draconiano provvedimento, le ire non si sono placate.

Lo stesso Podestà, amministratore oculato e spirito animato da ogni sentimento di conciliazione, fiancheggiato da un ottimo Segretario del Fascio, non è ancora riuscito e si sentì un giorno rispondere dai valligiani: «Ci chieda di rimuovere i ruderi del vecchio castello medioevale e lo faremo: digerire la pillola della parrocchia, no! ».

Nulla ha lasciato e nulla lascerà di intentato questo ottimo Podestà per ricondurre gli animi alla ragione e risolvere la delicata questione. Ha fatto anche costruire — sia pure con prestazioni volontarie dei buoni valligiani — una comoda ed ampia strada che da Fraconalto scende alla provinciale del valico di Voltaggio-Busalla, dove prima altro non vi era che un erto sentiero che s'inerpicava fra i dirupi dell'ubertosa spalliera di vecchi castani.

Avverrà la soluzione? Gli amministratori e gli stessi abitanti se lo augurano di cuore, onde la pace ritorni nei buoni animi rudi e semplici.

Moda estiva

L'ultima creazione della moda estiva italiana: un cappello «modello Maraglà», costituito da una treccia di seta formata da quattro nastri congiungentisi al centro

La diffusione della radio-balilla

Un elogio di S. E. Starace

Roma, giovedì sera.

L'azione per la diffusione degli apparecchi Radio-Balilla continua con ritmo sempre più intenso in tutte le provincie italiane. L'apparecchio radio che l'industria italiana ha creato per i lavoratori italiani, comincia a giungere in tutte le case. Fra le ditte italiane che hanno concesso speciali facilitazioni ai propri dipendenti per l'acquisto del Radio Balilla, sono la Società Molini e Pastifici Piedigrotta di Caltanissetta, e la Società Anonima Cotonificio di Strambino Romano (Aosta). Il Ministro Starace, Segretario del Partito, ha dato incarico ai Segretari Federali di Caltanissetta e di Aosta di elogiare i dirigenti delle aziende.

Il «Premio Firenze» consegnato all'on. Delcroix

Firenze, giovedì sera.

La cerimonia della consegna del Premio Firenze all'on.le Delcroix si è svolta questa mattina, alle 11, nel salone del Dugento, a Palazzo Vecchio, presenti il Ministro Solmi, l'on. Pavolini e le principali autorità e personalità cittadine. Il Podestà ha porto all'on. Delcroix il saluto di Firenze.

Sciagura aviatoria a Capodichino

Roma, giovedì sera.

Il giorno 22 corrente l'apparecchio da ricognizione pilotato dal capitano Virgilio Cianfranchi è precipitato, per cause imprecisate, ai limiti del campo di atterraggio dell'aeroporto di Capodichino. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

La grande avventura della risaia

L'adulterio del fiore

Fecondazione artificiale - Metodo dell'"ibridismo,, per il miglioramento del seme

II.

(DAL NOSTRO INVIATO)

VERCELLI, giugno.

In mezzo al verde tenero della risaia, a duecento metri a lato dello stradone che da Vercelli se ne viene verso Torino, la fattoria dell'Istituto di Risicoltura sembra, all'esterno, una grossa casa colonica come molte altre sparse da quelle parti. Al sole, lì sull'uscio, non vi è che una donnina bella e sana, del miglior tipo di campagna, con fazzoletto nero in capo, che uno se la vedrebbe volentieri intorno ad allineare il pane grosso sulla tavola tra il fumo della minestra di fagiuoli.

Silenzio da museo

Di dentro, la fattoria è silenziosa come un museo. Grafici al muro, modelli delle macchine sui tavoli, fotografie, scaffali e tanti cartellini con nomi e dati, appiccicati su ogni cosa. Diamine! non ce n'è uno messo per sghimbescio! Anche i prati di fuori, a quadrati regolari, sembrano una vetrofania verde d'ornamento alle finestre. Soltanto le nuvole bianche mettono un po' di disordine nel vano alto della finestra.

E' quasi estate. Non cantano ancora le cicale. In questo momento, nemmeno cantano le mondine, o, se cantano, il loro canto è lontano e non entra in queste camere chiuse. Limpida, sonora, suadente, di camera in camera, la voce del professore Sampietro che parla del peccato d'amore che egli impone ai fiori del riso in germinazione.

Siamo in tre a seguirlo e camminiamo in punta di piedi per una camera tapezzata di sottilissimi tubi di vetro, stretti e lunghi come stecche da biliardo, che contengono, immerse in un liquido limpidissimo, delle lunghe piante verdi in alto e bianche alla base. Sembrano alghe e danno alla camera uno strano aspetto di acquario e di visione sottomarina.

Dice:

— Prima che la natura domandi al fiore del riso l'atto d'amore procreativo, noi interveniamo con le forbici sul fiore... Aperto l'involucro esterno che custodisce l'apparecchio delicatissimo della riproduzione, asportiamo dai fiori le antere che produrrebbero le spore fecondative in modo da lasciare al fiore soltanto più gli organi femminili di recezione. —

Quando siamo usciti, ho visto un gruppo di queste pianticelle operate piantate in un angolo del giardino. Se ne stavano fieramente con le spighe mutilate ben dritte al sole ed erano verdissime come le altre piante del terreno vicino. La spiga era avvolta da un bendaggio di carta. Una fiera compagnia di soldati, tutti feriti al capo.

Continua:

— Quando l'ora dei fiori giunge e la natura gonfia ed inturgidisce l'organo di recezione il quale, così privato delle legali spore maschili sovrastanti cui natura l'aveva sposato, sarebbe destinato alla infecondità, allora dinuovo interveniamo e, provocata la rottura genetica sotto la forza della luce elettrica, introduciamo le spore di altri fiori di riso appartenenti ad altra famiglia e ripetiamo per l'eternità l'atto fecondativo. —

Ora i canti delle mondine si sono avvicinati ed invadono la camera. Così, fra quei canti solari, in quella camera dall'aspetto subacqueo lentamente mi accosto al mistero dell'atto della «ibridazione» sul quale il Sampietro, laureato in ingegneria ed in agraria, libero docente d'Università, fin dal 1924 sta ansiosamente piegato nel fervore della scoperta per raccogliere, ogni anno, quella manciata di chicchi, la più utile alla semina delle risaie italiane.

Un pugno di semi, due, un seme! Il capostipite. L'infinitamente piccolo da proiettare nell'avvenire e moltiplicare all'infinito. Misteriosa e straordinaria ricerca.

Parla il contadino

Non è più il tecnico quello che ora parla. L'ingegnere e l'agronomo, è il contadino che vede biondeggiare di spighe pei campi immensi della sua terra, che coglie la spiga, la palpa, l'apre, cerca il seme e lo ripone per l'anno venturo. Nella penombra della camera, io vedo i suoi occhi luccicare e sento la sua voce commossa mentre passiamo davanti ad una rastrelliera di quegli stretti tubi di vetro contenenti ognuno imprigionata una pianta verde. Accenna alla prima ed all'ultima della fila.

— Questa era una pianta fornita di potente rusticità e quella una pianta più fine e leggera dal chicco lungo e saporito, ma delicatissima, con poca potenza riproduttiva e molta facilità alle malattie. Otto anni or sono, ho tentato l'incrocio artificiale delle due famiglie mediante l'ibridismo. —

Dentro di me volgarizzo e penso: il montanaro della rozza e robusta famiglia dei Pautasso, attraverso circostanze straordinarie sposa, la signorina De' Fabis, di clorotico sangue gentilizio. Vediamo che cosa sta per succedere.

— E' accaduta una cosa imprevedula, ma non straordinaria in natura. La rusticità della prima pianta ha continuato ad avere il sopravvento sulla gentilezza della seconda e non ha perduto nessuno dei suoi caratteri cattivi, nè ha acquistato alcuno di quelli buoni della seconda. Esperimento inutile e negativo. —

L'incrocio del Pautasso con la De' Fabis ha dato soltanto figli che assomigliano al padre, robusti ma rozzi e senza nessuno dei caratteri di gentilezza e di intelligenza della madre. Matrimonio male assortito.

— Inutile e negativo in questo solo caso! perchè in altri ho avuto delle ottime sovrapposizioni di carattere, anche al primo sangue. Voglio dire, al primo incrocio. Ottenute così le prime modificazioni ho inseguito, anno per anno, i soggetti che erano stati più sensibili incrociandoli ancora fra di loro. I figli coi figli. Poi i nipoti di un ramo con quelli di un altro. I pronipoti coi pronipoti di un altro ramo. E così via. Così che molte famiglie, già uscite di parentela, si ho potuto incrociare con gli elementi migliori di altre famiglie risultate docili all'atto genetico. —

Il paragone con la famiglia Pautasso-De' Fabis non calza più. La facilità dell'incrocio artificiale e della possibilità di riproduzione, ogni anno, di molti tipi diversi, mi ha presa la mano. I miei Pautasso-De' Fabis sono rimasti a qualche marmocchio maneseo e poco intelligente e tutti dicono: tutto come suo padre! Espongo il mio caso al professore Sampietro ed egli sorride.

Lo scopo fondamentale

— Giustissimo. Soltanto che io ho bruciato i secoli ed i millenni, però, se anche lei potesse seguire nell'avvenire i suoi Pautasso-De' Fabis vedrebbe, attraverso gli incroci successivi, il fondersi dei due caratteri iniziali. A meno che non avesse la sfortuna di seguire qualche elemento «a riproduzione impazzita». —

Un discendente pazzo nei Pautasso-De Fabis?

— Succede. Molte volte, vuoi per la grossolanità della rottura genetica artificiale, vuoi per precedenti incroci con altre razze di spore portate dal vento o per qualche mistero di natura che ancora non conosciamo, un albero genealogico che ha sempre dato dei frutti stabili, improvvisamente incomincia a prendere i caratteri di una razza con la quale non ha mai avuta nessuna parentela. Bisogna allora abbandonare l'individuo ed attaccarsi ad un altro.

— Quanti sono gli individui da lei finora controllati?

L'agricoltore Sampietro ride come se gli proponessi di contare le spighe di un campo immenso.

— Impossibile dirlo. Oltre quelli che controlliamo e seguiamo in laboratorio e pei campi dell'Istituto, ci sono anche quelli che abbiamo mandato fuori per tutti i campi d'Italia. Di questi annotiamo l'esito del raccolto, il terreno sul quale furono seminati, la chimicità del concime impiegato...

— Infine, a che cosa si vuole arrivare? Al chicco perfetto?

— Mai! non vi sarà mai il prodotto ultimo e definitivo perchè, anche quello, sarà ancora suscettibile di miglioramento. Noi lavoriamo per la semina e la semina lavora per il prodotto del campo, il quale prodotto, anno per anno si può dire, è indispensabile variare per le necessità del terreno, per i modi di coltivazione, per lo smercio, per le richieste sui mercati esteri...

— Allora?

— Continuità. Nulla è definitivo in natura. Noi lavoriamo per gli uomini, ma in pieno accordo con la natura. Soltanto modificarla, è possibile.

Usciamo. Fuori, contro il muro dell'Istituto, ci sono i fiori operati e fasciati. Oltre, vi sono i fiori degli incroci degli anni precedenti ed, ovunque, vi sono cartelli e segni. Infiniti alberi genealogici segnati sul terreno da prorompenti pianticelle. Lontana, l'immensa distesa dei campi di riso ai quali, ogni anno, l'Istituto prepara i sacchi per la semina migliore.

Michele Car.

FIORE DEL RISO. — La linea tratteggiata indica il punto dove avverrà l'atto operativo. (Ingrandito venticinque volte il naturale)

Una scena pittoresca durante i complessi lavori della coltivazione del riso

Colossale organizzazione per il contrabbando dei diamanti scoperta in America

Operazioni per 13 milioni di dollari - Ramificazioni ad Anversa, Parigi, Londra e Bruxelles

New York, giovedì matt.

In seguito alle indagini compiute recentemente, la magistratura inquirente ha rinviato a giudizio 55 persone accusate di contrabbando di diamanti il cui valore approssimativo è calcolato in 13 milioni di dollari. Degli accusati 22 sono commercianti di New York e di Paesi esteri; gli altri 33 sarebbero stati gli esecutori materiali del contrabbando, essendosi prestati a introdurre i diamanti negli Stati Uniti durante gli ultimi sette anni.

I portatori sono in gran parte donne. Tra esse figurano donne di casa, cameriere, attrici e persino una insegnante.

Secondo l'accusa sostenuta dal Governo, il contrabbando veniva organizzato a Parigi, Londra e Bruxelles con la complicità di alcuni membri della Borsa di diamanti di Anversa. Tra gli accusati figurano anche 13 cittadini di Anversa di cui non si fanno i nomi, nei confronti dei quali non potrà essere chiesta l'estradizione.

In margine all'affare Lindbergh

Il poliziotto Parker ritenuto colpevole del rapimento di Paul Wendell

New York, giovedì matt.

Ellis Parker, ex capo degli agenti di polizia della Contea di Burlington, ed il figliolo Ellis junior, sono risultati colpevoli del rapimento dell'avv. Paul Wendell, che seviziarono per fargli confessare il rapimento del figlio di Lindberg, tentando così di salvare dalla sedia elettrica Richard Hauptmann. La falsa confessione che venne estorta al disgraziato avvocato servì a far rinviare di poche settimane l'esecuzione.

Il successo della Pederzini nella *Carmen* al Colon di Buenos Aires

Buenos Aires, giovedì matt.

Si è rappresentata al Teatro «Colon» l'opera *Carmen* nella interpretazione di Gianna Pederzini, che ha confermato il grandissimo successo da lei riportato delle opere precedenti.

Gli incidenti a Bruxelles

I veterani dimostranti ritornano nelle provincie

Bruxelles, giovedì sera.

Temendo un ritorno offensivo degli ex-Combattenti nella zona del Parlamento, il capo della polizia aveva stanotte stabilito larghi cordoni nelle adiacenze del palazzo. Ma gli spiriti si erano calmati e i veterani della guerra rientrarono durante la notte in provincia sia coi treni che con gli automezzi; cosicchè il servizio di ordine non ha avuto ragione di intervenire.

Il bilancio delle vittime della giornata di ieri è di una quarantina di feriti più o meno gravi, tra manifestanti e agenti di polizia.

La setta di Donter disciolta dal Capo della polizia

Berlino, giovedì sera.

La «Chiesa nazionale tedesca» (Deutsche Volkskirche), fondata dal dott. Arthur Donter, che voleva adattare il cristianesimo all'«ideale ariano eroico», è interdetta in tutto il territorio del Reich per decisione di Himmler, capo della polizia tedesca.

La polizia politica pensa che l'azione della «Deutsche Volkskirche» e la sua propaganda erano nocive alla sicurezza dello Stato.

Amelia Earhardt arrivata a Giava

Surabaia (Giava), giov. matt.

L'aviatrice americana Amelia Earhardt, che era partita stamane alle 6,32 da Bandung, ha atterrato in questo aeroporto alle 8,55.

SPORT

Joe Louis s'impegna a mettere in palio il campionato mondiale quattro volte all'anno

Chicago, giovedì matt.

Joe Louis, il campione del mondo americano, ha annunciato di aver rinnovato il contratto con l'organizzatore Mike Jacobs fino al 1942, impegnandosi di mettere in palio il suo titolo almeno quattro volte ogni anno.

TEATRI

ALFIERI

Stasera *Doppia briglia* di Montgomery - Sabato la terza serata dopolavorista

La Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo mette in scena questa sera l'annunciata novità: *Doppia briglia*, commedia in tre atti e sei quadri di P. E. Montgomery. La recita è in onore della prima attrice Kiki Palmer.

***

Sabato prossimo avrà luogo allo stesso Alfieri la terza serata dopolavoristica. La Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo rappresenterà *Partire* di Gherardi. I dopolavoristi usufruiranno della riduzione del 50 per cento sui prezzi normali in ogni ordine di posti. I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro provinciale.

Procedono i lavori per la stagione lirica al Giardino della Cittadella

I lavori al Giardino della Cittadella, per la costruzione del grandioso palcoscenico, stanno procedendo alacremente e si possono dire quasi ultimati. Già si stanno montando le scene mentre in diversi teatri cittadini sono già incominciate le prove.

Gli interpreti delle opere *Otello*, *Bohème* e *Carmen* rimangono così definitivamente stabiliti: Iris Adami-Corradetti, Aurora Buades, Fernanda Ciani, Angela Rusitani, Lola Pedretti, Edmea Pollini, Duilia Santin, Giuseppe Traverso, Tullio Verona, Giovanni Voyer, Apollo Granforte, Domenico Malatesta, Dante Sciacqui, Mario Albanese, Luigi Bardi, Concetto Paterna, Giacomo Maniero, Ugo Marturano, Ubaldo Tofanetti. Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Giuseppe Podestà e Giovanni Fratini. Maestri sostituti: Arturo Andreoli, Eugenio Tirone. Maestro del cori: Luigi Trebbi. Maestro rammentatore: Emilio Deleide. Scenotecnici: Augusto Cardi e Luigi Sabatini. La direzione dell'allestimento scenico e la regia sono state affidate a Mario Dupraz.

L'inaugurazione della stagione è fissata per martedì prossimo, alle ore 21,15 con l'*Otello*, protagonista il tenore Tullio Verona.

La platea è capace di tremila posti a sedere, e i prezzi rimangono così fissati: Primi posti lire 11, secondi posti L. 7, terzi posti L. 4 (compreso tasse erariali).

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,10: Concerto vocale con il concorso del soprano Anna Bianchi Crema e del baritono Enzo Cerchietelli — 17,50-18: Spigolature di Alaalino, Dell. prezzi — 18,5-18,15: Padre Innocenzo Taurisano: «S. Giovanni Battista» — — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Moleti — 19,40-20,8: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione della RUNA — 20,40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «In terra di Leggenda», opera in 3 atti di Lodovico Rocca, diretta dal M.o Armando La Rosa Parodi; Maestro dei cori: A. Consoli — Negli intervalli: Conversazione di Carlo Linati — Notiziario — Dopo l'opera: giornale radio e musica da ballo, sino alle 23,50.

Roma, Napoli, Bari, Bolzano, Milano II, TORINO II

19,40-20,8: Orchestra Ferruzzi — 21: Canzoni di S. Giovanni 1937 presentate da Gabrè-Bilili, Claudia Stani, Marisa Vinci, Laura Lauri e Varietà col concorso del Duo Vanni e Rondinoli e del Trio Lescano, Orchestra diretta dal M.o Mancini — 21,50: Conversazione di Renato Caniglia — 22: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ezio Carabella — 23: Giornale radio.

Bruxelles II: 22,10: «Il franco cacciatore», di Weber — **Parigi P.T.T.**: 20,30: «L'oeuvre des athlètes», comm. di G. Duhamel — **Parigi T. E.**: 20,30: «La Basoche», opera comica di A. Messager — **Radio Parigi**: 21: esecuzione completa dei «Ventiquattro Studi» di Chopin

Giochi e passatempi

TARSIA

Nelle parole proposte a ciascuno dei numeri corrisponde una lettera da inserirsi nel casellario, nella casella distinta col medesimo numero.

Si leggerà di seguito un aforisma di P. Masson.

a) 12. 27. 16. 47. 17. 21. 9. = Bevanda tratta da un frutto aromatico dell'A.O.I.

b) 18. 20. 3. 24. 51. = Pattuglie di polizia.

c) 28. 40. 6. 36. 39. = Stato monarchico.

d) 34. 31. 30. 25. 52. 15. 2. = Organi di riproduzione delle piante.

e) 49. 13. 46. = Gran patriarca.

f) 26. 54. 1. 48. = Grande fiume africano.

g) 50. 41. 45. 44. = Bue sacro dell'antico Egitto.

h) 11. 8. 53. 33. = Pianta acquatica simile alla nostra ninfea, dal bellissimo fiore, sacra presso gli antichi Egizi e gli Indi.

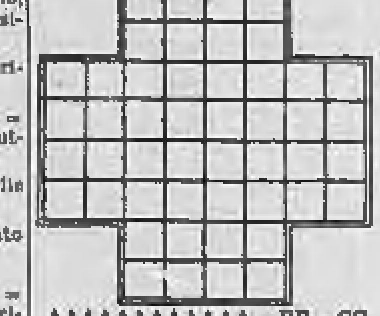
i) 5. 32. 50. 10. = Amministrazioni indipendenti.

k) 4. 42. 43. = Avverbio di luogo.

l) 38. 35. 14. 7. 37. = Arbusto dai fiori odorosi le cui foglie forniscono una tintura per capelli.

m) 23. 22. 19. = Pronome di donna o di persona di riguardo.

CROCE MAGICA



AAAAAAAAAAAA - BB - CC [illegible] - FFF - LLLLLLL OO - PP - RRRRRR - TTTTT

1) Il musicista della «Jone» autore.
2) Lieta vive volando e mai si cruccia.
3) Trasse il mondo dal nulla e n'è signore.
4) La castagna lessata colla buccia.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate a sillabe:

SE	SA	MO		MA	LAN	NO
NA		CA	PRO	NI		TA
PE	SCI		GE		CA	RO
	AM	ME	NI	CO	LO	
SO	MA		TO		RI	BUS
DO		SM	RI	TO		SO
MA	DON	NA		MO	SEL	LA

Scacchi:
Probl. di G. P. Latzel: 1. Rc2.

Frin

Bambina assalita da grossi topi mentre fa il bagno

Ferrara, giovedì sera.

Di una poco piacevole avventura è stata protagonista la bambina Rambeltina Silvestrini di Cassio di tre anni. La piccola era stata immersa dalla madre in una tinozza per il bagno in uno stanzino attiguo alla cucina. Mentre la genitrice si era allontanata per provvedere alla biancheria, da un nascondiglio dello stanzino apparivano improvvisamente alcuni grossi topi che assalivano la bambina mordendola in più parti del corpo. In preda al terrore, la bambina si dava ad urlare disperatamente richiamando l'attenzione della madre che riusciva a mettere in fuga le schifose bestiaccie salvando la piccola.

Uccisa dal treno della Venosta

Bolzano, giovedì sera.

In prossimità dell'abitato di Sluderno la contadina Giovanna Stocker di 56 anni, nell'attraversare i binari della ferrovia della Venosta, veniva travolta e uccisa da un treno. Il cadavere della disgraziata veniva trovato più tardi.

Il carro di Tespi lirico inizia le sue rappresentazioni

Civitavecchia, giovedì sera.

Ieri sera, con l'«Aida», il carro di Tespi lirico ha iniziato il ciclo delle sue rappresentazioni davanti a un foltissimo uditorio. Erano presenti le autorità locali, il Prefetto di Viterbo, il direttore generale del Dopolavoro e i Federali di Viterbo, Grosseto e Spezia, e il vice-Federale dell'Urbe.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	15	17
MILANO	63	21	25

IL SOLE sorge domani alle 4,43; tramonta alle 20,20. - La **LUNA** sorge alle 21,18; tramonta alle 6,7.

L'OROSCOPO DEL 25. — La Luna armonizza con Nettuno, Venere, Marte e Giove ci promette una giornata veramente fortunata e propizia a tutte le attività. Ottima mattina per fidanzamenti, matrimoni, legami, associazioni, acquisti di generi di lusso, etc. Magnifica serata pei nativi del Capricorno (M. Segaini).

IL RAPPORTO del G. R. Scaraglio è stato rinviato a domani sera ore 21.

CONFERENZE. — Domani sera alla R. Acc. di Medicina comm. del prof. F. Micheli (prof. G. Gamna).

I SANTI DI DOMANI. — S. Massimo primo vescovo di Torino verso l'anno 430; S. Prospero, S. Eligio.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Massimo (festa titolare): 20,30 discorso can. F. Garneri, benedizione pontificale.

FIERE DI DOMANI. — Borghetto Borbera (bestiame), Bistagno, Ciriè, Roccaverano, Mondovì, Paesana, Sale Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi attuali: Per tutte le ruote: 1.o estr. 54 da 58 estr.; 2.o estr. 24 da 48; 3.o estr. 16 da 42; 4.o estr. 14 da 45; 5.o estr. 7 da 40. Per ogni ruota: 1.o estr.: Bari 18 da 409; Firenze 16 da 318; Milano 48 da 342; Napoli 86 da 530; Palermo 41 da 427; Roma 34 da 344; Torino 87 da 414; Venezia 41 da 325. Secondi estratti: Bari 41 da 516; Firenze 53 da 430; Milano 39 da 720; Napoli 45 da 450; Palermo 12 da 384; Roma 26 da 440; Torino 89 da 506; Venezia 44 da 447.

COLONIE. — Lunedì 28 ore 8,3 partenza da P. N. dei figli dipendenti «Fiat».

MOSTRE. — Barocco Piemontese: a palazzo Carignano; Palazzo Madama; R. Palazzina di Stupinigi.

TORINO SAN REMO

VIA BREGLIO

IN ORE 3 E 30'

con il rapido in partenza da Porta Nuova ogni sabato e vigilia di giorni festivi alle ore 14,55.

Partenza da San Remo il lunedì od il giorno successivo al festivo alle ore 9,25.

Per la festa dei Ss. Pietro e Paolo lunedì 28 giugno si effettuerà lo stesso rapido con possibilità di ritorno mercoledì 30 giugno, partenza da San Remo alle ore 9,25.

PREZZI DI ANDATA e RITORNO

Prima Classe L. 107 - Seconda Classe L. 75

Con qualsiasi biglietto, anche di sola andata, si può usufruire di questo treno

ENIT — SAIT

DA PATRONE PER CAMPAGNA

Le migliori gallettine

La pasticceria più fine

PATRONE VIA CIBRARIO ANG. VIA BEAUMONT, 2 - TEL. 52055

40) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Cupa e accigliata, Mariana rispose:

— No. Ditemi la verità. E so dell'altro, che tu ignori. In una tasca segreta del suo portafogli ho trovato, l'altro ieri sera, una lettera di Evelina, brevissima e compitissima, con la quale lo prega di non scriverle lettere alle quali le è impossibile rispondere. Ho raggiunto la prova che Beniamino l'ama alla follia.

E poichè Raimondo taceva, Mariana stanco riane riprese, con tono amaro e

— Perchè la ruota del destino ci afferra e ci solleva al sommo soltanto per poterci precipitare, un attimo dopo?

Alzò sul giovane uno sguardo angosciato e riprese:

— Perchè quel nuovo cadavere di mio marito mi sbarra la strada della felicità, mi nega il porto sicuro? Perchè devo essere costretta a ricorrere al delitto per metter fine alla sua pietosa esistenza; per conoscere quella pace che non posso mai raggiungere? Non so più che cosa fare. Finirla con quel miserabile resto umano o uccidermi? Avevo pensato di togliermi la vita sulla soglia della loro camera nuziale, perchè la morte m'è indifferente; ma morire sapendolo di Evelina che lo detesta e non fa nulla per nascondere la sua ostilità!... E' l'inferno, Raimondo, l'inferno, ti dico...

— Calmatevi, ve ne scongiuro! — disse il giovane, infiammato dall'esaltazione di Mariana.

La donna ebbe un sorriso desolato e scrollò le spalle. Poi, fissandolo in viso:

— *Hai il veleno, nevvero? Dammelo!*

— Mariana... Ho... ho avuto torto... — mormorò. — Non voglio...

La donna gli lanciò un'occhiata di disprezzo e di angoscia.

— Che cosa dici? — chiese. — Non ti capisco...

— Ho riflettuto anch'io — disse Raimondo, tentennando il capo. — Non voglio gravare la tua e la mia coscienza di un atto simile...

Mariana rise nervosamente.

— Ah, no! — ribattè. — Mi hai dato il fatale consiglio e mi hai promesso il veleno. Ora, non devi rifugiarti dietro un pretesto. Dammelo e dimmi che cosa si deve fare. Farà il tuo ed il mio giuoco, ti offrirò, forse, per la vita di Angelo di Thorenze, la bella e pura Evelina... Aiutami.

Raimondo fece un cenno negativo del capo; poi, con visibile sforzo, mormorò:

— Ve lo giuro, Mariana. Non voglio.

La donna rise ancora e lo sforzò:

— Vigliacco.

— Mariana!... Mariana!...

— Perchè mi offristi quel veleno che ora rifiuti di darmi? Perchè hai versato, goccia a goccia, nel mio cuore, il ditro amaro e corrosivo della gelosia? Perchè mi hai indotta ad agire per poi venir meno alle tue promesse all'ultimo momento? Che cosa vuoi da me? Che ti offra me stessa? Ebbene, se fosse necessario...

Non concluse; ma il viso doloroso facendosi improvvisamente porporino, vedi una sofferenza particolare alla volontà; gli occhi si riempirono di lagrime ardenti. Raimondo chinò il capo e non rispose.

Mariana lo guardava fissamente.

— Non questo, vuoi?? Che cosa, allora? Del denaro? Dispongo di centomila franchi... forse più. Li vuoi? Te li darò. So che versi in ristrettezze finanziarie...

— Mariana?! — interruppe Raimondo, sinceramente amareggiato. — Vi rinunzio, non è per viltà... è soltanto... è soltanto per coscienza. E' qualche cosa di più potente di me che mi suggerisce: «No». Ho accettato il mio destino. All'ultimo momento, potrò sempre arruolarmi nella Legione straniera o compiere il gran salto nell'eternità. Non credete, Mariana?

— Sì, vi credo.

— Allora?

— Allora — disse lentamente la donna — credo che abbiate condannato a morte uno di noi tre.

— Chi? — domandò Raimondo, allo stremo della resistenza.

— Sì! Evelina... o Beniamino... o chi vi parla.

— Non voglio che... Evelina... Ah! benedetto Iddio! — disse a voce bassa.

— Ed io non voglio che la fanciulla appartenga a Beniamino e Beniamino sia di Evelina. Lo colpirò in quanto ha di più caro... ucciderò l'oggetto del suo amore... lo lascierò con questo rimorso — disse Mariana.

— E voi?

— Io? Che può importarmene?

— Mariana, sei impazzita; impazzita, assolutamente.

— Sì. Di disperazione.

Un silenzio sepolcrale; poi la donna salutò:

— Addio, Raimondo.

— Dove vai?

— Sotto la ruota del destino... Addio, Raimondo.

— No, non voglio — disse, afferrandola per il polso.

Mariana ebbe un sorriso straziante, si liberò dalla stretta e si diresse verso la porta.

— Ascoltami! — disse Raimondo. — Aspettiamo un mese o due. E se, allora, *egli* sarà sempre in vita... io...

— Troppo tardi! Per allora, Beniamino avrà fatto il necessario. Fra due mesi... Ah! e perchè non fra un anno? Ma, rifletti dunque, imbecille. Egli opera: dà crediti al Lautremont, circuisce Evelina, abbandona le proprie abitudini. Trionferà di noi tutti, per disgrazia sua, tua, di Evelina e dei suoi. Tutto ciò soltanto perchè avrai mancato di decisione; tutto ciò perchè avrai rispettato l'esistenza di quella larva umana che è mio marito, per il quale provavo soltanto pietà e che, mercè tua, oggi odio; tutto ciò perchè avrai avuto paura di lasciarmi agire. Ma, insomma, che cosa temi? Io compirò il gesto necessario, il gesto liberatore...

(Continua)

NOTIZIE del lavoro

Esame di due contratti per impiegati dell'Industria Chimica.

Mentre, come è noto, si sta trattando in sede nazionale la stipulazione del contratto collettivo per gli impiegati dell'industria, giova esaminare alcuni dei contratti collettivi per varie categorie impiegatizie industriali conclusi in questi ultimi tempi, eppercio recentissimi, per trarne utili orientamenti. Ci soffermiamo oggi sui contratti nazionali concordati dalle Federazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria chimica, per quel che concerne due società — la *Vacuum Oil Company* e la *Foltzer* — aventi sede in Torino: e accenniamo agli elementi che compongono questi contratti, più ampiamente interessanti.

Al paragrafo: *Previdenza*, si legge che la Cassa di previdenza aziendale è alimentata da un contributo industriale pari al 12 per cento dello stipendio, e da un contributo dell'impiegato pari al 3 per cento, e al quale riconosciuto il diritto alla liquidazione di tutto il fondo, anche nel caso di dimissioni, dopo il decimo anno di servizio. Alle Società è riservata la facoltà di beneficare alcuni impiegati con una Cassa pensioni. A maggior chiarimento va rilevato che per ambedue le Società, la Cassa di previdenza è comprensiva dell'indennità di licenziamento, data l'elevata quota del contributo industriale versato anche per la *tredicesima mensilità* (concordata in ambedue i contratti per tutti gli impiegati): contributo che equivale poi al versamento annuo di circa una mensilità e mezza di stipendio. Inoltre l'investimento fruttifero dei fondi all'interesse composto consente il calcolabile incremento che via via viene raggiunto dalle somme versate; e le indennità di licenziamento maturate al 31 dicembre 1936 verranno versate al «sottoconto A» della Cassa di previdenza del quale seguono le sorti, e pertanto vengono ad essere anch'esse investite all'interesse composto.

Passiamo alle *ferie*, di cui ci occupammo, richiamati in argomento dai nostri lettori, la settimana scorsa: ecco qui, nei due contratti in parola, accolti in pieno, per esempio, i desideri di quanti ci scrissero. La progressione delle ferie è così contemplata: da uno a due anni compiuti di anzianità, giorni dieci; da due a cinque, giorni quindici; da cinque a dieci, giorni venti; da dieci a venti, giorni venticinque; da venti in avanti, giorni trenta. Aggiungiamo, inoltre, che le ferie come le gratifiche sono concesse secondo il criterio della *frazionalità*.

La discriminante della anzianità la ritroviamo nel *trattamento in caso di malattia e di infortunio*. Allora il posto viene mantenuto e la retribuzione viene corrisposta per intero: con l'anzianità non superiore a due anni, per tre mesi; con l'anzianità da due a dieci anni, per cinque mesi; con l'anzianità oltre ai dieci anni, per dieci mesi, per la «Vacuum». E con anzianità non superiore ai dieci anni, per quattro mesi; e oltre i dieci anni, per sei mesi, per la «Foltzer». Fermo restando in ambedue i contratti l'obbligo di appartenenza del personale alle Casse Mutue Malattie. Similmente è disposto circa il *trattamento di gravidanza e puerperio*: con la conservazione del posto, è corrisposta l'intera retribuzione per tre mesi, a parte il caso di malattia .... secondo le norme succitate — se questa sopravvenisse.

Da rilevarsi, trattandosi di categorie impiegatizie, ci pare l'applicazione del criterio della *maggiorazione*, variamente determinata, della retribuzione per il lavoro *straordinario, festivo e notturno*.

Ancora in materia assistenziale, è prevista l'obbligatorietà per tutti gli impiegati, a spese delle Società, dell'*assicurazione contro gli infortuni*.

Norma assai interessante in linea di principio è quella che concerne il richiamo *alle armi*. Se il richiamo è dovuto a esigenze militari di carattere eccezionale e non occasionale, le aziende dovranno corrispondere la intera retribuzione per i primi tre mesi e, durante i mesi successivi, la differenza tra la retribuzione stessa e gli assegni percepiti per effetto del richiamo.

Compaiono poi gli stipendi minimi di *assunzione*, chiaramente specificati per categorie, e anche suddivisi per uomini e per donne nelle categorie minori; accanto ai minimi, è concordato l'*aumento periodico*, principio notevolissimo, della cui importanza è in grado di rendersi conto chiunque. Indipendente dagli *aumenti di merito*, specificatamente ammessi, sono infatti concordati dieci aumenti biennali per la «Vacuum»: e sette aumenti biennali per la «Foltzer».

La nostra attenzione si ferma ancora sui periodi di preavviso, nel caso di licenziamento, per i quali ha ancora buon gioco l'anzianità. Per la «Vacuum», si tratta di un mese fino a un anno di anzianità; di due mesi, da uno a tre anni; di tre mesi, da tre a cinque anni; e di un mese ogni anno compiuto fino a un massimo di dodici mesi oltre i cinque anni di anzianità. Per la «Foltzer», di un mese fino a un anno; di un mese e mezzo, fino a tre anni; di due mesi fino a cinque anni; e di un mese per ogni anno compiuto con un massimo di dieci mesi, oltre i cinque anni di anzianità.

Quanto cammino si sia fatto in Regime fascista è facilissimo constatare prendendo tra le mani e scorrendo la «legge sull'impiego privato», tuttora in vigore laddove non sia sopravvenuto il contratto collettivo.

IN CUCINA E IN CASA

FILETTI DI NASELLO. — Cuocere in burro dodici filetti di nasello e, a cottura raggiunta, coprire e serbare in caldo.

A parte, in una casseruola mettere a rosolare leggermente un poco d'aglio in tre cucchiai di olio d'oliva, aggiungendo una ventina di olive nere, un cucchiaio di capperi ben lavati e sale e di pomidoro. Far cuocere il tutto per circa un'ora e poi versare sui filetti, che dovranno essere rimessi al fuoco per due o tre minuti.

UN MODO ORIGINALISSIMO per avere sempre rose fresche consiste nel tagliare il gambo ai boccioli di rosa di ultima fioritura sigillandolo inferiormente con un poco di cera. I boccioli così preparati si incartano e si appendono in un armadio. Quando si vogliano le rose fresche si toglie e si scalda la cera e s'immerge il bocciolo in acqua. Sbocceranno rose bellissime.

TORINO DI GIORNO

Il problema del volo umano

Un concorso lanciato a Torino per la traversata aerea del Po con la sola forza muscolare dell'uomo

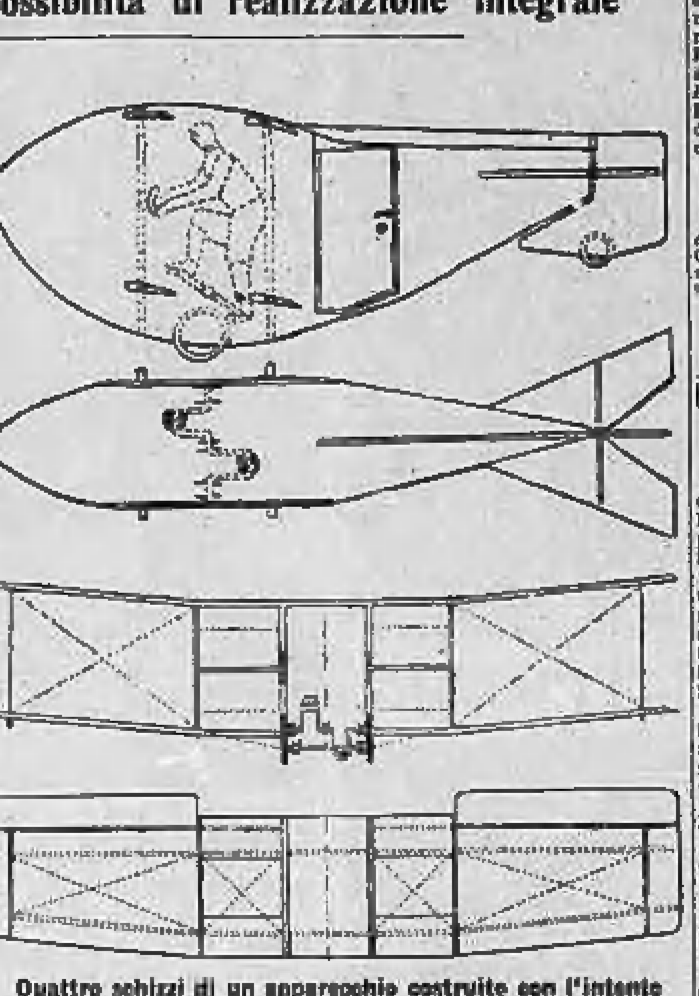
Un pioniere dell'aviazione: il col. Lino Bongiovanni - 10 mila lire offerte dal Municipio e somme versate da altri Enti - Possibilità di realizzazione integrale

La R.U.N.A. ha recentemente approvato il regolamento per la assegnazione di un premio di centomila lire a favore di quel cittadino italiano che per il primo risolverà il problema del volo umano.

In Torino che fu culla dell'Aviazione italiana, per alimentare le ricerche e gli studi su tale problema la cui importanza è ovunque riconosciuta, ad iniziativa di un pioniere aviatore, il col. Lino Bongiovanni che già tanto contributo ha dato con i suoi studi, — ricordiamo fra l'altro l'elica a passo variabile, da lui ideata e costruita — a risolvere problemi inerenti al volo, la Civica Amministrazione ha stanziato una somma di lire diecimila da costituire un premio con le stesse modalità di quelle fissate dalla R.U.N.A. Altri Enti hanno aderito all'invito loro rivolto dal col. Bongiovanni: e delle somme già sottoscritte e che sorpassano le quarantamila lire, parleremo in seguito, vogliamo per ora specificare in che consiste la prova che il vincitore, o i vincitori del premio, che si spera raggiungerà le cento mila lire, dovranno sostenere per aggiudicarselo.

Si tratta di attraversare il Po da una sponda all'altra e di ritornare al luogo di partenza con un apparecchio che prenda lo slancio da un piano orizzontale, e senza ausilio alcuno, senza cioè gente che spinga l'apparecchio per fargli prendere velocità riesca a sollevarsi di alcuni metri nell'aria dirigendosi alla sponda opposta e di là, senza posarsi, ritorni al luogo di dove è partito. Questo risultato ci metterebbe di fronte al problema del volo umano risolto ed al suo sicuro immenso divenire. Da qualche anno nei paesi più progrediti dei due emisferi sono stati fatti numerosi tentativi del genere. Il col. Bongiovanni ci accenna ad alcuni che già si avvicinano alla soluzione teorico-pratica dell'attraente e importante problema. Egli ci dice che già nel novembre del 1934-XII, un ben noto pioniere aviatore ha ufficialmente dimostrato con una delle più semplici formule, già studiata fin dal 1924, alla Direzione superiore degli Studi ed Esperienze della R. Aeronautica, la possibilità del volo umano, aggiungendo che in questo decennio aveva anche superato se stesso, e che perciò si sentiva in grado di affrontare attualmente un'altra e più brillante realizzazione. E questo affinchè restasse almeno documentato che fu un italiano a trovare la soluzione del problema del volo, con la sola forza muscolare dell'uomo.

Nel giugno del '35 il ten. col. dott. ing. Gervasio Gentini, ha



Quattro schizzi di un apparecchio costruito con l'intento di risolvere il problema del volo umano

presentato al terzo Congresso nazionale degli ingegneri a Trieste, una «memoria», illustrata da disegni, pienamente risolutiva in linea teorica del «volo naturale» come egli chiamava il suo dispositivo ad ali battenti come quelle degli uccelli.

In America grandi mecenati e soci dell'Aero Club di Washington dispensano decine di milioni alle Università degli Stati Uniti, agli studiosi privati, per incoraggiarli, a compensarli di sacrifici già fatti, metterli insomma nelle condizioni di continuare i loro studi e portare al successo la scoperta del volo umano.

Questo problema è all'ordine del giorno anche in Germania, e là si studia con quella serietà e quella tenacia che i tedeschi mettono in tutte le loro cose.

I nostri inventori che hanno il dono della genialità, lusingati da un premio che può diventare cospicuo — poichè Enti e privati torinesi non mancheranno di offrire un contributo che per ora è solamente ideale inquantochè non verrà elargito che a problema risolto — si impegneranno a tutt'uomo al difficile compito che darebbe a Torino il vanto e la gloria di aver appagata la millenaria aspirazione dell'umanità. Se si riuscirà a costruire una macchina che consenta all'uomo di volare con un quarto di C. V. di forza motrice; quella cioè che la media degli uomini sviluppano e anche per un certo tempo, le posizioni raggiunte dal volo meccanico che assorbe molti C. V. sarebbero subito da rivedersi. Il volo meccanico darebbe ben altro rendimento che quello attuale; e il prezzo dei trasporti aerei scenderebbe a livello di quello degli autotreni stradali o della ferrovia.

Da quanto si è detto — ha concluso il col. Bongiovanni — si può facilmente intravvedere quale opera grandiosa dal punto di vista nazionale, quale vasto contributo apporterebbe al progresso dell'aeronavigazione, la soluzione integrale del volo umano.

u. p.

Il rapporto dello "Scaraglio", rinviato a domani

Il rapporto del Gruppo rionale «Scaraglio», che avrebbe dovuto effettuarsi ieri sera, non ha potuto aver luogo causa il maltempo. Presieduto dal Federale, esso si svolgerà domani sera, alle ore 21, in corso Re Umberto.

Valgono le disposizioni date precedentemente.

La festa di S. Giovanni

La festa di San Giovanni Battista, Patrono della città e diocesi, ha attirato oggi in Duomo numerosi torinesi recatisi ad assistere al Pontificale celebrato da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo e ad ascoltare l'esecuzione della Messa *E. Sindonia* del maestro Mitterer. Fu fatta la processione con l'urna del Santo nell'interno della chiesa cattedrale.

Partenze

Stamane, alle ore 8.55, è partita col direttto di Milano S. E. la contessa Calvi di Bergolo. Era a salutarla, alla stazione di Porta Nuova, il di lei consorte.

A D. Domenico Leone è affidata la cura in Spagna delle tombe dei Volontari

Abbiamo ieri parlato delle vicende del sacerdote torinese Don Domenico Leone, capitano e cappellano delle truppe volontarie in Spagna.

E' giunta stamane una notizia ufficiale, con le relative disposizioni per la realizzazione, secondo la quale il Comando Generale delle truppe volontarie combattenti in Spagna affida a Don Leone un delicatissimo incarico.

Il Comando Generale T. V. ha indirizzato a tutti i dipendenti comandi dei reparti dislocati sui vari fronti di lotta in Spagna, la comunicazione che al capitano cappellano D. Leone è dato l'incarico di sistemare e curare tutte le tombe ed i cimiteri dei volontari caduti combattendo. I Comandi, dei quali nell'ordine di servizio è segnata la località e la specialità, sono invitati a dare a Don Leone tutti gli appoggi necessari per l'assolvimento del delicato incarico.

Don Leone dovrà visitare tutti i reparti e raccogliere le salme dei caduti per dare ad essi onorata sepoltura, nei cimiteri ed in gruppi separati. Le tombe saranno tutte eguali e sopra ognuna di esse, che sarà di marmo, secondo un disegno unico di cui è allegato il modello, sarà scritto il nome e cognome del caduto, la data della morte e il luogo del combattimento.

Di tutte le tombe sarà da Don Leone tenuto l'elenco con tutte le indicazioni necessarie per il ritrovamento e per dare le opportune indicazioni.

E' fatto dal Comando Generale T. V. obbligo all'Ufficio centrale notizie dei volontari di comunicare a D. Leone tutti i dati che esso possiede circa i caduti volontari ed il luogo dove sono morti, affinchè D. Leone possa provvedere alle ricerche delle salme ed a radunarle negli appositi cimiteri, perchè si possano onorare convenientemente e si possano sicuramente ritrovare per ogni evenienza quando si credesse riportarle in patria o comunque decidere di speciali tributi di suffragio e d'onoranza.

Don Leone perciò organizzerà un suo particolare ufficio con tutti i mezzi per conservare le precise indicazioni di tutti i caduti in Spagna, a qualunque nazione appartengano, purchè siano di Corpi Volontari. Perciò anche le famiglie italiane che hanno laggiù in Spagna dei loro cari caduti, sanno con certezza che le salme di essi saranno affettuosamente raccolte, onorate, disposte in tombe sormontate dalle croci con tutte le indicazioni pel ricordo e per l'identificazione in qualunque momento. D. Leone, avendo già pratica di cimiteri di guerra, assolverà bene il suo compito.

Nuovo gabinetto biologico dei Volontari del sangue

Dopo sette anni di fecondo lavoro del servizio sanitario per «la trasfusione del sangue» l'istituzione volontaria del sangue ha allestito in conformità delle esigenze moderne, il proprio Gabinetto Biologico. Il laboratorio ha la sua sede in via Santa Maria, 12, e l'inaugurazione è stata fissata per martedì 29 corrente, alle ore 11.

Per il ripopolamento zootecnico della montagna

Nell'adunanza promossa dalla Associazione nazionale allevatori, tenutasi presso l'ufficio interprovinciale di coordinamento della Confederazione fascista degli Agricoltori, presenti i presidenti ed i segretari delle Società provinciali allevatori del Piemonte e della Liguria, è stato fissato il programma d'azione da svolgersi per potenziare il ripopolamento zootecnico della zona montana mediante la cessione a credito, agli allevatori, di vitelle che diversamente sarebbero destinate alla macellazione.

Tale provvedimento — di notevolissima importanza per l'autarchia economica della Nazione e per il potenziamento dell'economia montana, già segnalato da S. E. il Segretario del Partito ai Segretari Federali con foglio di disposizioni N. 819, è stato ampiamente illustrato dal segretario dell'Associazione nazionale allevatori e definito nella sua portata ambientale dal capo dell'ufficio di coordinamento della Confederazione fascista degli Agricoltori.

Visita alla Fiera di Bari

La Pro Cultura Femminile organizza un interessantissimo viaggio a Bari per la Fiera del Levante con visita delle Puglie. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Società, via Mercantini 3.

Le pasticche di Kansas City erano tutt'altra cosa...

La vicenda di un ex garzone farmacista circa una certa poltiglia che non curava i denti

Una di quelle questioni che si sogliono qualificare dai leguleï questioni eleganti ha avuto il suo epilogo dopo ben tre anni: due avanti il Tribunale ed uno avanti la Corte d'Appello.

La sentenza che ne è scaturita ha riconosciuto il buon diritto di un ingenuo commerciante che nell'acquisto e vendita di certe pastiglie contro il male di denti aveva investito buona parte del suo patrimonio.

La formula smarrita

Paolo Beretti, quando aveva ventitre anni, era emigrato dal suo paesino di Valsesia in America. A Kansas City aveva, nei primi tempi, esercitato tutti i mestieri del mondo; poi era finito in una farmacia dove rimase quasi trent'anni, accumulando, con il lavoro ed il risparmio, una discreta fortuna. A cinquant'anni incominciò a soffrire di nostalgia per la patria lontana e decise di tornarsene in Italia.

— Fra medici e farmacisti, miscele ed intrugli vari ho imparato il mio segreto — si disse Paolo Beretti. — La formula dello specifico che porterò con me in Italia creerà la mia fortuna. La mia vecchiaia sarà in tal modo assicurata, anche perchè col gruzzolo messo da parte potrò fronteggiare ogni evenienza.

Ma durante il viaggio la formula del suo specifico andò smarrita e giunto che fu nella nostra città il Beretti si trovò come si suol dire disarmato. Come fare? Egli ricordava si qualche componente della ricetta sottratta dal laboratorio farmaceutico di Kansas City ma ciò non gli era sufficiente. Fu pertanto costretto a dare addio al suo progetto di inondare il nostro vecchio mondo delle sue pasticche contro il male di denti. Siccome però non poteva stare con le mani in mano ad osservare scorrere la vita senza far niente di buono e di produttivo, pensò seriamente ai casi suoi. Corollario di queste sue meditazioni e non volendo abbandonare i suoi antichi propositi di alleviare i mali che affliggono i denti dell'umanità, fu l'ordinazione passata ad una Casa cittadina di un grosso quantitativo di certe pastiglie che gli erano state offerte e che rassomigliavano, a suo giudizio, come due gocce d'acqua alla sua famosa pasticca di Kansas City. Gli furono magnificate ottime sotto ogni aspetto.

— E' un nuovo prodotto, sconosciuto ancora in Italia. Il suo uso farà scomparire istantaneamente qualunque male ai denti, anche il più ribelle ed il più doloroso. Un vero prodotto medicinale!

Paolo Beretti sborsò novantamila lire.

— Raddoppierà il capitale in meno di sei mesi se la vendita sarà fatta procedere da una intensa pubblicità. Lei che è stato in America sa meglio di noi che cosa significhi la pubblicità... E' l'anima del commercio, la fortuna del prodotto... — gli si disse.

Oltre ventimila lire circa uscirono dalle tasche del Beretti per alimentare la tambureggiante pubblicità del nuovo prodotto, che venne sparso in tutte le città e borghi d'Italia. Ma ecco incominciare i primi grossi guai. Il prodotto non andava e venne qualificato un composto di colla da falegname e glucosio. Piovvero da ogni parte le proteste e le lamentele. Paolo Beretti, allarmato quando ormai era troppo tardi, fece peritare le famose pasticche ed il perito le definì una sporca adulterazione nauseante e nociva, incommerciabile ed inidonea a vincere anche il più breve male ai denti.

Un sogno svanito

Visto tramontare così poveramente il sogno di alleviare mali dentari della società, Paolo Beretti andò al concreto delle sue illusioni e si convinse di essere stato gabbato come un novellino. Dal concretizzarsi di questa sua opinione all'intimazione dell'atto di citazione contro il venditore della enorme quantità delle pasticche, non passò un mese. Ma l'avversario era agguerrito e rotto a tutte le astuzie; in ciò aiutato dalla circostanza che tutta la merce venduta al Beretti sparsa per l'Italia, parte era andata venduta e parte era deperita e guasta presso i rivenditori. La Casa fabbricante dell'intruglio venduto allo ingenuo Beretti ne domandò la restituzione.

— Doveva il Beretti conservare la merce vendutagli con tutta cautela, procedendo al deposito della stessa a sensi dell'articolo 71 del Codice di Commercio. Il Beretti non ha creduto di ottemperare a tale precetto e deve perciò a se stesso imputare le conseguenze che ne sono derivate per la merce che non è in grado di restituire; egli è quindi tenuto al pagamento integrale in base al prezzo del contratto.

Ma il Beretti obbiettò ch'egli, data la sua impossibilità a restituire le pasticche in quanto come si è detto erano andate in buona parte avariate, era tenuto a pagare il loro giusto prezzo e cioè quello che realmente valevano e non il prezzo fissato in contratto. Il Tribunale diede torto al Beretti ma la Corte d'Appello fu di parere diametralmente opposto e gli dette interamente ragione.

«Se i primi giudici, scrive la Corte d'Appello, avessero per poco considerato che la prima legge è quella della giustizia che condanna la frode, forse sarebbero venuti ad altra conclusione nei riguardi del Beretti, avrebbero cioè accolta la sua istanza. Il Beretti coll'offrire il giusto prezzo che fosse stato determinato dall'autorità giudiziaria, mirava non già a sottrarsi ma ad assolvere l'obbligo verso il suo venditore della reintegrazione in pristino, conseguenziale alla risoluzione del contratto. Era certa la frode consumata ai danni del Beretti; frode civile e violazione della legge penale e di quella sanitaria ad un tempo. Non la restituzione, ma il sequestro era doveroso, la confisca e la distruzione delle pasticche. Imporre all'acquirente l'obbligo di pagare la merce non restituita al prezzo di contratto fu una vera ingiustizia. Perchè se il diritto sta nella legge, la legge e il diritto stanno nella moralità e nell'onesto vivere; e non sarebbe nè morale nè onesto indulgere verso colui che, non peritandosi di trarre in inganno il proprio contraente esponendolo anche a serie conseguenze penali e patrimoniali metteva in commercio un composto di colla da falegname e glucosio gabellandolo col nome di pasticche contro il mal di denti, prive di ogni potere curativo, definito nella perizia giudiziale una sporca adulterazione nauseante».

Paolo Beretti ha ottenuto giustizia ma non i suoi quattrini: oltre centomila lire, giacchè quando l'Ufficiale Giudiziario si presentò per la notifica della sentenza trovò, inceralaccati alle porte della fabbrica di pasticche, i rossi sigilli della legge: «Chiuso per fallimento».

— Tornerò a Kansas City e ricomincerò a lavorare — mormorò Paolo Beretti quando apprese la triste notizia.

Il lutto di un nostro operaio

E' deceduta a Canelli la signora Anna Bottero vedova Massotto, madre del nostro spedizioniere Dante Massotto. In quest'ora così dolorosa giungano al nostro camerata le più vive condoglianze.

Il temporale di questa notte

83 mm. di pioggia... e nessun danno

Molti sono stati i cittadini sorpresi dal temporale di questa notte che hanno dovuto compiere corse ed acrobazie onde sfuggire alla violenza della pioggia e raggiungere gli ultimi tram. Infatti la pioggia, incominciata a cadere alle ore 22 e terminata verso le sei di stamane, ha raggiunto una violenza temporalesca verso la mezzanotte, impedendo la circolazione stessa delle automobili a causa della menomata visibilità. Molti automobilisti si sono, alla meglio, rifugiati con le loro vetture sotto portoni e porticati, attendendo per più di un'ora che la violenza del temporale cessasse.

Il pluviometro dell'Istituto Fisico della R. Università ha registrato 83 millimetri di pioggia, una quantità inconsueta per un temporale, come inconsueta è stata la durata di esso. La maggiore intensità della pioggia è stata registrata verso le ore quattro di stamane, quando tutti i cittadini erano già al calduccio (è il caso di dirlo poichè l'aria era fresca e frizzante) nel proprio letto.

Nonostante la violenza del temporale non vi è stato da registrare alcun danno. La spiovata, infatti, non ha compiuto alcuna marachella e l'ingente quantità d'acqua è defluita regolarmente per i normali canali bianchi andando, sia pur lievemente, ad ingrossare la piena del maestoso Po.

Il temporale di ieri sera appartiene al sistema di perturbazione atmosferica da alcuni giorni incombente su tutte le regioni d'Italia e, per quanto violento rientra nella normalità dei... frutti di stagione.

Incidenti stradali

Nella serata di ieri, poco dopo la mezzanotte, si è presentato all'ospedale delle Molinette, per essere medicato, tale Felice Riel, d'anni 30, al quale i sanitari hanno riscontrato una ferita lacero contusa che giudicavano guaribile in nove giorni. Il Riel, poco prima, mentre attraversava a piedi piazza Zara, era stato urtato e gettato al suolo dall'automobile targata n. 23735-TO, guidata dal proprietario Attilio Piccn.

— L'operaia Margherita Rossi fu Quintilio, d'anni 31, residente a Rivoli, nella serata di ieri, verso le ore [illegible], mentre attraversava a piedi via Fosso, veniva investita e gettata al suolo dall'automobile targata numero 35494-TO. Nell'incidente l'operaia riportava alcune contusioni che, all'Ospedale Martini, ove poco dopo si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribili in otto giorni.

Passante investita da un ciclista sconosciuto

La quarantatreenne Ernesta De Maria vedova Longo, di Giuseppe, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, mentre attraversava a piedi via Mazzini veniva investita e gettata al suolo da un ciclista che, senza fermarsi, proseguiva la propria corsa e riprendeva pertanto sconosciuto.

La De Maria che, nella caduta aveva riportata una ferita al capo, si recava a farsi medicare all'Ospedale San Giovanni, ove quei sanitari le riscontravano una ferita lacero contusa al cuoio capelluto che giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri proceduto ai seguenti arresti:

Emilio Davlak [illegible] Giuseppe e Flaviano Vietto, perchè contravventori alla diffida di soggiorno.

Mario Cognasso di Enrico, perchè colpito da ordine di carcerazione per falso in cambiale.

Luciano Zussauri-Biano di Rocco, perchè colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita ed altri reati.

La grande Crociera «Stampa-Cit» dall'11 al 20 Agosto

«Imbarco per Citera?»

Non si tratta di una copia del celebre quadro del Watteau, ma della e coppia e più giovane di sposi, che l'11 agosto prossimo s'imbarcherà sul «Conte Rosso» per la nostra magnifica crociera nei Mari del Levante.

I giovani, i giovanissimi che avranno contratto matrimonio dall'8 giugno al 15 luglio, potranno concorrere all'ambitissimo premio.

Agli altri lettori, ricordiamo che è tutt'ora in corso la facilitazione concessa dalla Banca Anonima di Credito per il pagamento rateale delle cabine di categoria B e C. Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio Organizzazioni od alla Banca stessa.

Si ferisce ad una mano causa uno scossone tranviario

Michele De Michelis, abitante in via Rubiana n. 20, si trovava, ieri sera, verso le ore 23,30, sulla vettura tranviaria n. 207 della 14.a linea, percorrente via Arsenale verso Porta Nuova, quando, all'incrocio di via Arcivescovado, il manovratore, per evitare l'investimento d'una automobile, dava un forte colpo di freni alla vettura, facendo perdere l'equilibrio a varie persone, fra cui il De Michelis, che, nel moto istintivo di trovare un appoggio allungava la mano destra, andando ad urtare contro un vetro della vettura ed infrangendolo. Nell'incidente il De Michelis riportava alcune ferite da taglio alla mano destra che, poco dopo, all'Ospedale delle Molinette, i sanitari giudicavano guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Biciclette che scompaiono

Il signor Diego Bersetti fu Vittorio ha denunciato ieri, al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

Identica denuncia è stata presentata dalla signorina Margherita Barbero di Giuseppe, al Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia.

Ciclista travolto da una automobile

Il venticinquenne Vittorio D'Alice di Giuseppe, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, mentre percorreva in bicicletta il corso Moncalieri veniva investito dall'automobile targata numero 37651-TO, guidata dal proprietario Ermanno Fino.

Il D'Alice, che, nell'incidente, aveva riportato una ferita lacero contusa e alcune contusioni si recava poco dopo all'Ospedale delle Molinette, ove quei sanitari lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

TORINESI!

Cutti i giorni Stampa Sera cambia 4 biglietti del tram con 4 biglietti da cinquanta lire

Vincere 50 lire non è per niente difficile, se si conserva il biglietto del tram. L'unica... fatica richiesta è quella di controllare su Stampa Sera se i numeri corrispondenti ai biglietto sono stati estratti. Se così è, basta recarsi entro tre giorni al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa») e ritirare le 50 lire che vengono immediatamente consegnate in cambio del biglietto fortunato.

Dalle ore 12 di mercoledì (23 giugno) alle ore 12 di giovedì (24 giugno):

Linea 10
Serie 8 N. 35084 da L. 0,25
Linea 11
Serie 392 N. 33390 da L. 0,50
Linea 13
Serie 454 N. 22054 da L. 0,50
Linea 22
Serie 83 N. 80607 da L. 1 —

Seguendo la Cronaca

Da TORTONESE troverete, gentili lettrici, nuove creazioni originali elegantissime. Vederle, innamorarsene ed acquistarle, sarà un attimo solo.

Via Cavour 15 è l'unica sede di vendita dei modelli di *Tortonese*, la grande Casa di confezioni che veste bene rendendo facile l'acquisto con la convenienza dei prezzi.

COSTUMI BAGNO, SPIAGGIA Le più eleganti confezioni. **LANA ROSSI CONFEZIONI LUCHELLI** Il più grandioso assortimento; colori di moda; i prezzi migliori. Insegnamento gratuito. *Omaggio nuovo Album Illustrato «Moda della Lana».* Approfittare. Via Cari[illegible] 6 (Piazza Solferino)

24 Giugno: SAN GIOVANNI 29 Giugno: Ss. PIETRO e PAOLO I MIGLIORI REGALI per queste tradizionali ricorrenze li troverete **da BIANCHI (Oggi aperto fino alle 12)** nei cui vastissimi assortimenti di articoli per regali, giocattoli, articoli casalinghi, valigeria, tappeti, ecc., ecc., ognuno può accontentare il proprio gusto e quello altrui, con modica spesa. *da via XX Settembre e via Viotti*

Malattie dei Polmoni e del Cuore Cure moderne razionali, ambulatorio **Istituto di Terapia Fisica special.** V. Villa della Regina 6 bis Torino Diretto dal *Dott. L. Guido Scarpa.*

Casa della Birra Torino - via Mazzini 4 bis Boccale Birra Boringhieri, piatti diversi e panini imbottiti: prezzo [illegible] Lire 1.50.

TAPPEZZERIE in CARTA Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

UN RISULTATO INSPERATO ha ottenuto la distribuzione dei «*Buoni omaggio*» che la *Bottega del Caffè di via Garibaldi 11*, eliminando concorsi e figurine-chiave, sta offrendo a tutti gli acquirenti della sua ormai famosa *Miscela Sublime*. Affinchè un sempre maggior numero di acquirenti possa entrare in possesso dei bellissimi ed originali servizi di porcellana e di cristalleria, che vengono dati in omaggio, la *Bottega del Caffè* - oltre i proporzionali «Buoni» per la «Miscela Sublime» - *offrirà un Buono da gr. 50 anche per tutte le consumazioni della clientela durante i mesi di luglio, agosto e settembre.*

E questo per facilitare il raggiungimento più rapido del premio.

COMPLETI A GIACCA per mare, per città, per campagna e tutti gli articoli per bagno e per spiaggia **a prezzi di assoluta concorrenza** Prima di fare acquisti dei suddetti articoli, visitate il *nostro grandioso assortimento e risparmierete tempo, fatica e denaro.* Leopoldo Grosso *via Garibaldi 5 ang. XX Settembre* Ditta di massima fiducia

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. K. Palmer-Almirante-Scelzo) — Ore 21,15: «Doppia briglia» di P. E. Montgomery (Novità. Serata in onore di Kiki Palmer). **MICHELOTTI:** 16 e 21: Ali Babà. Riv. **MOTONAVE VITTORIA:** 21.15 Danze. **ROSSI DANTE** (Valentino) 16 e 21 successo strepitoso. Kramer e suoi solisti. **CHALET VALENTINO:** 16 e 21 Danze. **CAY ESTIVO:** ore 17 e 21.2 trattenimento. **BIRR. S. CARATSCH:** 16, 21 Varietà. **PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO.** — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno. **MOSTRA BAROCCO.** — Palazzi Carignano e Madama, apertura ore 9; Stupinigi, ore 10.

I divertimenti

TEATRO PARCO MICHELOTTI ALI'... e poi BABA' oggi, alle ore 16 e alle 21,15, ultime due repliche. **Domani venerdì, ore 21,15** prima rappresentazione **ROSA D'OLANDA** rivista in 2 tempi e 24 quadri di Bel Ami. Ultime rappresentazioni di «Macario».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La donna fatale». Prima. **CHIARELLA:** «Janosik» (il bandito). **IDEAL:** «Confini selvaggi» e Varietà. **STATUTO:** «Le due monelle di Parigi» dal romanzo di D. Feuillade. Ultime. **ALPI:** «L'angelo bianco». L. 2. 3. 4. Battesimo di S. A. R. il Principino. **NAZIONALE:** Impareggiabile Godfrey. **MAFFEI:** «Mossa-Sciangai» e Rivista. **MASSIMO:** «La moglie riconquistata». Myrna Loy, Warner Baxter, C. Trevor. **ITALA:** 3 maniere d'amare. J. Harlow. **TORINESE:** «L'ammiraglio». Powell. **FREJUS E.:** «Sarò tua» J. Arthur. **SAVOIA:** «Vigilia d'armi» Annabella. **FORTINO:** «Al sole» e Varietà. **DIANA:** a richiesta «Vedova allegra». **MICHELOTTI E.:** Ombre che camminano. **CORSO:** «Marina». Dopolavoro L. 2.

Da oggi al CHIARELLA il grande successo del momento il super-film: **JANOSIK (il bandito)** emozionanti episodi della vita avventurosa di Janosik, l'eroe cecoslovacco. Int.: *Pal'O Bielik.* *Prezzi:* diurni poltr. 3, gall. 1,50 serali e *festivi* poltr. 5, gall. 3.

Oggi all'AMBROSIO LA DONNA FATALE Un film Paramount «giallo-passionale» scintuosamente realizzato e interpretato da *Mary Ellis, W. Pidgeon, John Halliday.*

NAZIONALE: WILLIAM POWELL e *Carole Lombard* in: **L'IMPAREGGIABILE GODFREY** il più grande successo comico.

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 6, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, è spirato

Sogno Geom. Cav. Carlo

Maggiore di Complemento degli Alpini

Addoloratissimi ne danno l'annuncio: la moglie **Rosa Rossazza**; il figlio **Rodolfo** colla moglie **Emilia Antoniotti** e figlia **Maria Luisa**; il genero **Roberto Mosca** col figlio **Silvio**; il fratello **Luigi** e famiglia; le sorelle **Giulia** e **Amalia**; il cognato, le cognate e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo in Camandona alle ore 10 giovedì 24 corr., partendo dalla borgata Falletti. Per espressa volontà del Defunto non fiori, ma opere di bene. (3986

Biella, 23 giugno 1937-XV - Corso del Piazzo n. 4.

(Impr. Munic. Ivaldi, Biella. Tel. 23-47)

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S. A. LANIFICIO di POLLONE PIACENZA & C.** con profondo dolore annunciano la perdita del Signor

Sogno Cav. Carlo

Padre del Consigliere di Amministrazione Rodolfo Sogno. (3987

(Impr. Munic. Ivaldi, Biella. Tel. 23-47)

MEMENTO

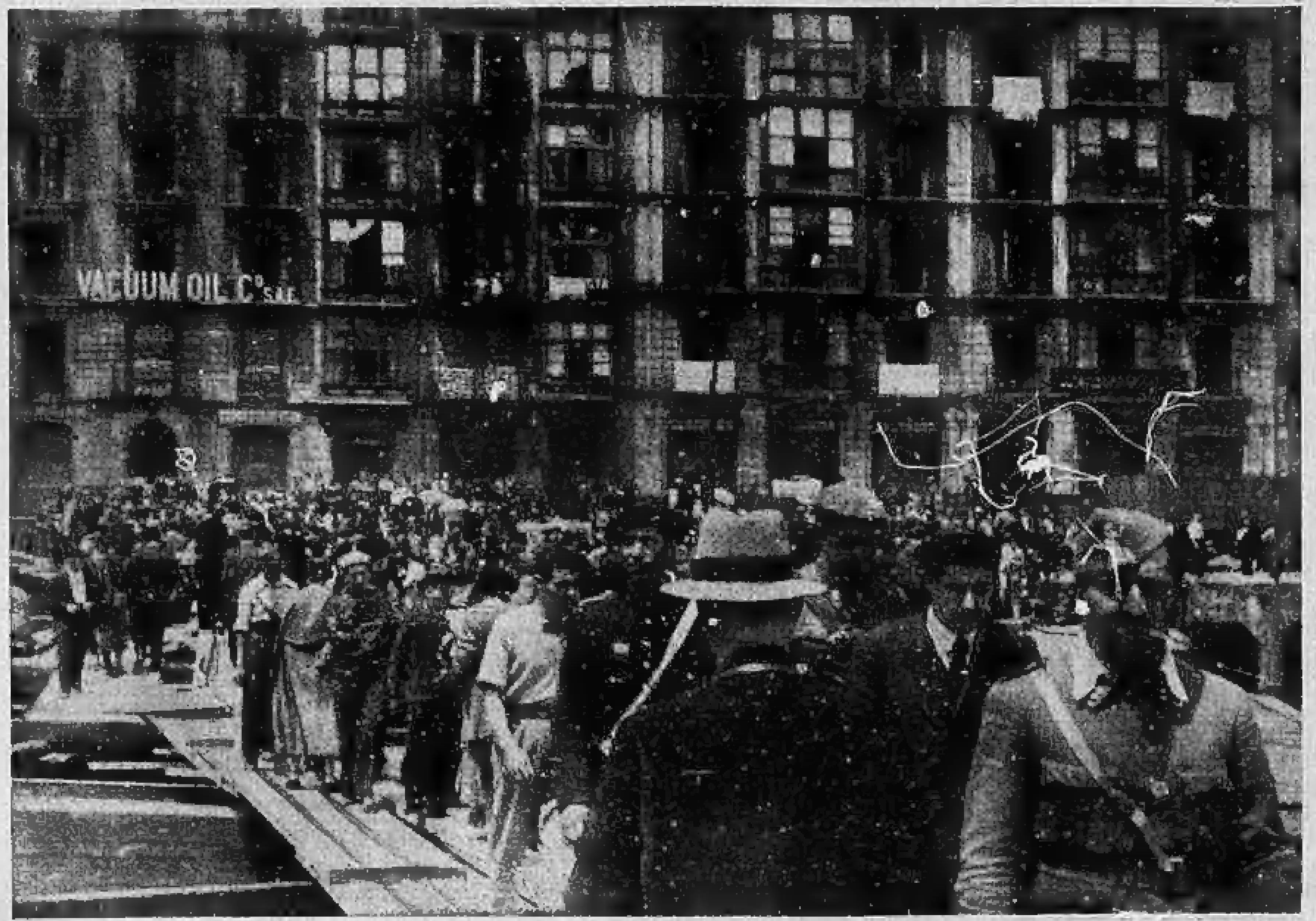
Venerdì, 25 corrente, dodicesimo anniversario della morte dell'indimenticabile **FURNO CAMILLA** verrà celebrata Messa di suffragio nella Chiesa Ss. Martiri, via Garibaldi, ore 8. Marito e figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 18106

Venerdì, 25 corrente, secondo anniversario, nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, ore 10, verrà celebrata Messa in suffragio di **MARIA AUGUSTA CLARA**. La famiglia, nell'immutato dolore, ringrazia quanti si uniranno a [illegible]. 18480

Il 25 corrente, primo anniversario della dolorosa dipartita del Maestro **FEDERICO BUFALETTI** verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 8, 9, 9.30, 10, nella Cappella del Cimitero. 18830

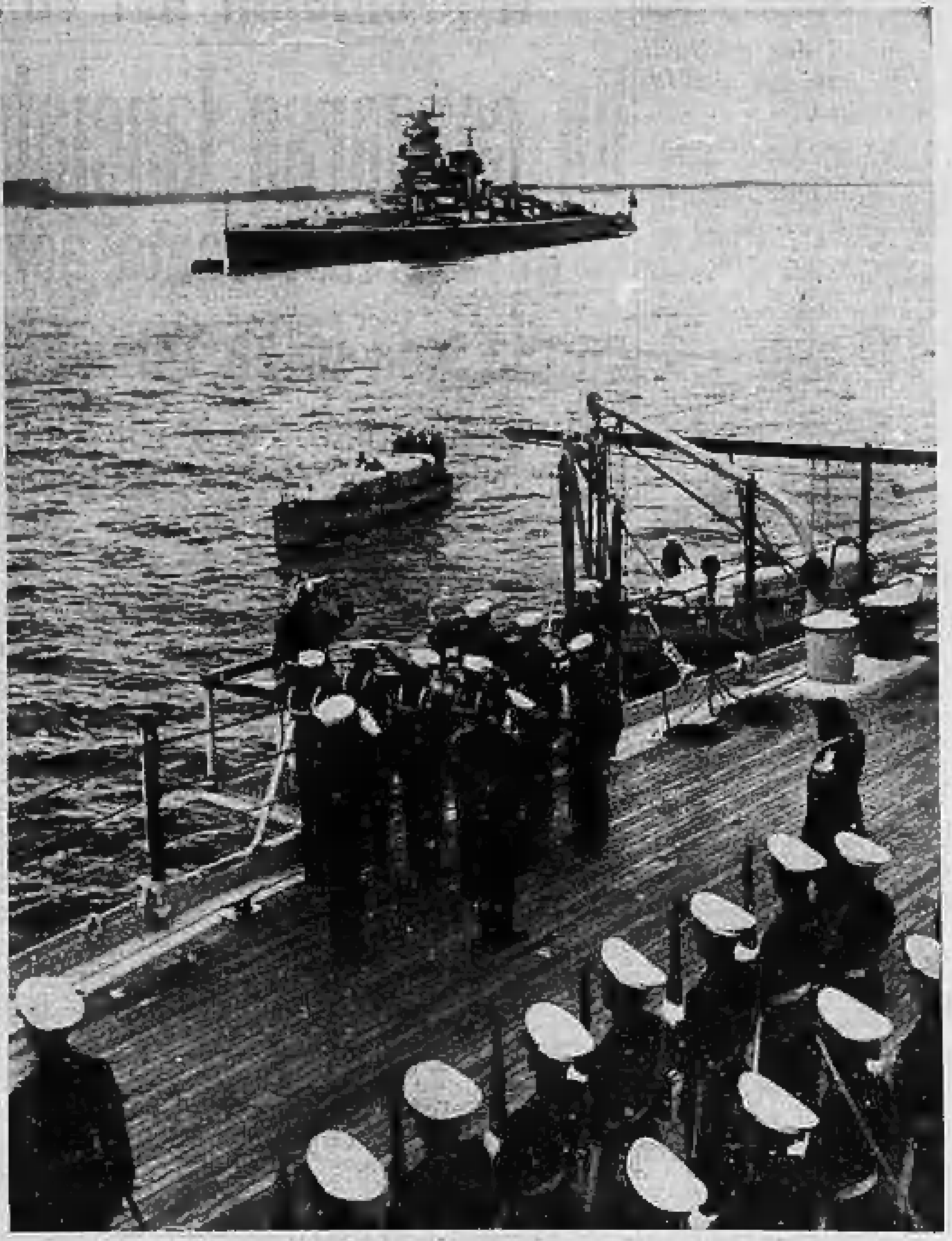
Fotocronache di STAMPA SERA

I ponti sul Nervion distrutti dalle mine dei rossi...



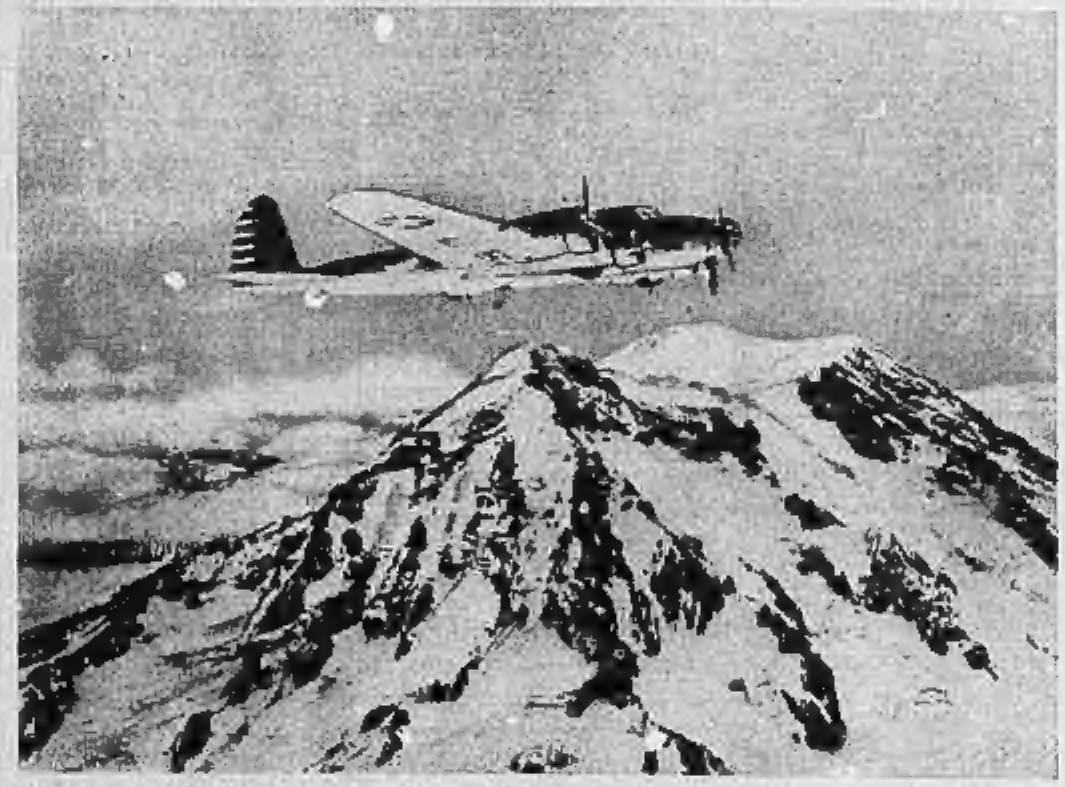
...sostituiti con passerelle dai genieri nazionali

Fuggendo da Bilbao, le orde rosse hanno fatto saltare i magnifici ponti gettati sul Nervion a unire le due parti della città. Vedete (*sopra*) uno dei ponti distrutti e (*sotto*) la popolazione che torna ad attraversare il fiume sulla passerella immediatamente fabbricata dai reparti del Genio nazionale per sostituirlo.



Dal "Graf Spee„ al "New York„

L'ammiraglio americano Brown attende, a bordo dell'incrociatore «New York» in visita a Kiel, la lancia che trasporta l'ammiraglio tedesco Albrecht proveniente dal «Graf Spee». Il giorno dopo, come è noto, la corazzata «Graf Spee» partiva per le acque spagnole.



La "Fortezza volante„

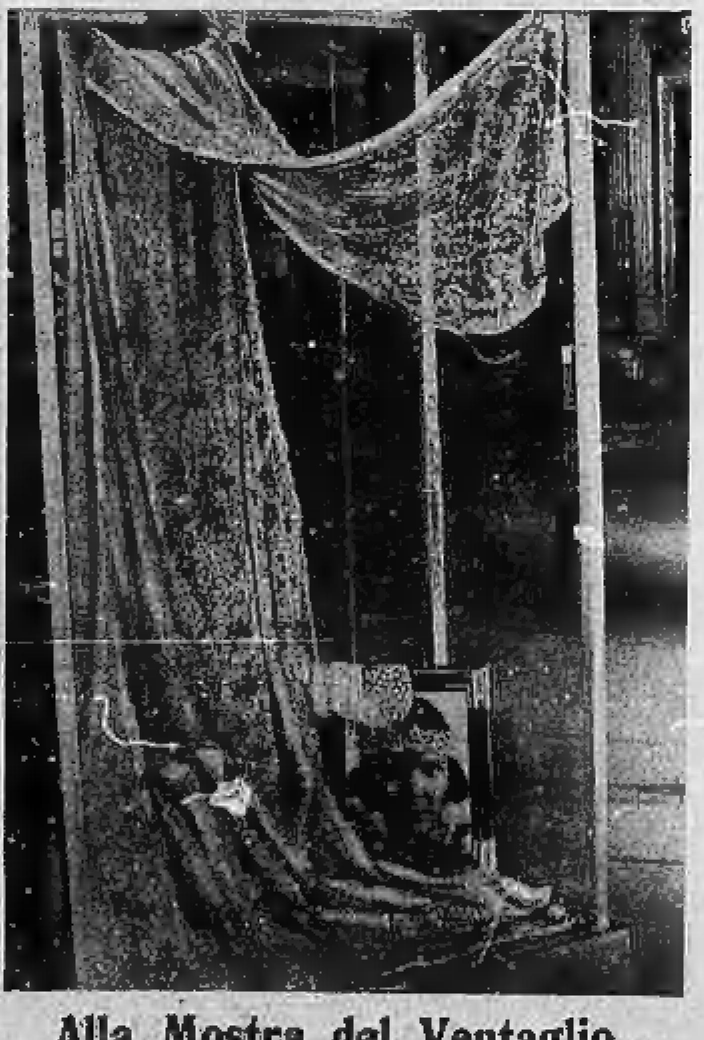
Così si chiama questo possente apparecchio da bombardamento americano che qui vedete mentre sorvola le nevi del Monte Rainier.

Quando fra uomini e bestie corrono buoni rapporti

Due scenette che dicono dell'amicizia che può essere stretta fra uomini e bestie. Nelle foto vedete un bambino che gioca con un orsacchiotto ed un signore che accompagna una foca al microfono.

Esercitazioni di reparti nazisti

Una fase delle esercitazioni militari dei reparti S.S. su un campo berlinese.



Alla Mostra del Ventaglio...

... aperta al Carlo Felice di Genova è esposto il velo da sposa della Principessa di Piemonte.